Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Giovedì, 24 ottobre — Numero 251

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1065 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 6 giugno 1885, n. 3141;

Visto l'art. 2 della legge 11 luglio 1904, n. 372;

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;

Attesochè nello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio sono già stanziati i fondi pel pagamento del personale delle RR. scuole speciali e pratiche di agricoltura alla cui nomina provvedono i Comitati amministrativi delle scuole stesse a sensi dell'art. 3 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e dell'art. 13 della legge 19 luglio 1909, n. 526;

Viste le deliberazioni dei rappresentanti degli enti che contribuiscono al mantenimento delle scuole predette;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale tecnico, amministrativo, di vigilanza e di servizio delle RR. scuole speciali e pratiche di agricoltura, alla cui nomina provvedono i Comitati amministrativi delle scuole medesime a termini dell'art. 3 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e dell'art. 13 della legge 19 luglio 1909, n. 526, è determinato per il numero e le attribuzioni nell'elenco che segue, nel quale sono fissati altresì i compensi annui rispettivi;

R. scuola di viticoltura e di enologia di Alba.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
2	Capi tecnici	(1) 1500	3000	Oltre l'alloggio in natura
1	Segretario contabile	2500	2500	id. id.
1	Economo	1200	1200	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
1	Sottocapo tecnico	800	800	id. id. id.
1	Prefetto di disciplina	600	600	id. id. id.
1	Portiere	1000	1000	Oltre l'alloggio in natura
1	Inserviente	1000	1000	id. id.
1	Cuoco	740	740	Oltre il vitto in natura
1	Sottocuoco	270	270	id. id.
1	Sottocuoco	225	225	Oltre vitto e alloggio in natura
	Totale per la scuola L.		11335	

R. scuola di viticoltura e di enologia di Avellino.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
3	Capi tecnici	(1) 1500	4500	
1	Segretario economo	2000	2000	
1	Prefetto di disciplina	1500	1500	
1	Sottocapo tecnico	840	840	
1	Sottocapo tecnico	720	720	
1	Portiere	780	780	Oltre il vitto in natura
1	Bidello	540	540	
1	Cuoco	600	600	
1	Inserviente di cucina	360	360	
	Totale per la scuola L.		11840	

R. scuola di viticoltura e di enologia di Cagliari.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1500	1500	
1	Capo meccanico istruttore	600	600	
1	Segretario contabile	1400	1400	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
1	Prefetto di disciplina	1100	1100	id. id.
1	Vignaiuolo frutticultore	750	750	id. id.
1	Cantiniere	300	300	id. id.
2	Alunni praticanti	200	400	id. id.
1	Portinaio custode	900	900	— —
1	Cuoco	460	460	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
1	Sguattero	275	275	id. id.
	Totale per la scuola L.		7685	

R. scuola di viticoltura e di enologia di Catania.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1500	1500	Oltre l'alloggio
1	Segretario	1500	1500	
1	Ragioniere economo	1500	1500	
1	Bidello custode	1020	1020	
2	Inservienti	1020	2040	
	Totale per la scuola L.		7560	

R. scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
3	Capi tecnici	(1) 1500	4500	
1	Segretario bibliotecario	2700	2700	
1	Economo	1000	1000	
1	Amanuense	1300	1300	
1	Prefetto di disciplina	1500	1500	
1	Sotto capo tecnico	960	960	
1	Bidello	900	900	
1	Inserviente ai gabinetti	1000	1000	
1	Inserviente del laboratorio chimico	875	875	
1	Massaia	450	450	
1	Cuoco	450	450	
1	Servo	204	204	
	Totale per la scuola L.		15839	

R. scuola di pomologia e di orticoltura di Firenze.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
3	Capi tecnici	(1) 1500	4500	
1	Censore	1800	1800	
1	Cuoco	550	550	
1	Massaia	292	292	
1	Servo	915	915	
	Totale per la scuola L.		8057	

R. scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
2	Capi tecnici	(1) 1500	3000	
1	Segretario contabile	1800	1800	
1	Amanuense	300	300	
1	Prefetto di disciplina	1100	1100	
1	Bidello	1040	1040	
1	Fattorino	1040	1040	
	Totale per la scuola L.		8280	

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note

R. scuola pratica di agricoltura di Alanno.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Prefetto economo . .	1200	1200	
1	Prefetto di disciplina .	850	850	
1	Sotto capo tecnico . .	700	700	
1	Portinaio bidello . . .	600	600	
1	Massaia	192	192	
1	Cuoca	240	240	
1	Inserviente	180	180	
	Totale per la scuola L.		5162	

R. scuola pratica di agricoltura di Ascoli Piceno.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Magazziniere	(2) 200	200	
1	Sotto capo tecnico . .	1000	1000	Oltre il vitto in natura
1	Prefetto di disciplina .	800	800	id. id.
1	Cuoco	480	480	id. id.
1	Massaia	360	360	id. id.
1	Portinaio	360	360	id. id.
	Totale per la scuola L.		4400	

R. scuola pratica di agricoltura di Brescia.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
2	Capi tecnici	(1) 1200	2400	
1	Segretario e insegnante computisteria	1585	1585	
1	Censore e insegnante storia e geografia	1440	1440	
1	Censore insegnante religione	500	500	
1	Vice segretario . . .	1200	1200	
1	Cuoco	600	600	
1	Inserviente	600	600	
2	Servi	400	800	
	Totale per la scuola L.		9125	

R. scuola pratica di agricoltura di Brusegana.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	Oltre alloggio in natura
1	Censore economo . . .	1200	1200	Oltre vitto e alloggio in natura
1	Contabile	1000	1000	Oltre alloggio in natura
2	Prefetti di disciplina .	650	1300	Oltre vitto e alloggio in natura
1	Scrivano	542	542	—
1	Cuoco	500	500	Oltre vitto e alloggio in natura
1	Portiere	420	420	Oltre vitto, alloggio in natura e vestiario
1	Procaccino	900	900	Oltre alloggio e vestiario
2	Inservienti	370	740	Oltre vitto, alloggio in natura e vestiario
1	Inserviente	400	400	Oltre vitto, alloggio in natura e vestiario
	Totale per la scuola L.		8202	

R. scuola pratica di agricoltura di Caltagirone.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Sotto capo tecnico . .	720	720	
1	Contabile	720	720	
1	Istitutore	600	600	
1	Bidello	480	480	
1	Portiere	480	480	
1	Cuoco	480	480	
	Totale per la scuola L.		4680	

R. scuola pratica di agricoltura di Caluso.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Aiuto contabile . . .	720	720	
1	Prefetto di disciplina .	600	600	Oltre il vitto in natura
1	Portinaio	720	720	
1	Cuoco	600	600	Oltre il vitto in natura
1	Bidello	600	600	id. id.
	Totale per la scuola L.		4440	

R. scuola pratica di agricoltura di Cerignola.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Prefetto di disciplina .	600	600	
1	Servo	550	550	
1	Cocchiere	550	550	
	Totale per la scuola L.		2900	

R. scuola pratica di agricoltura di Catanzaro.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Istitutore segretario .	600	600	
1	Custode	720	720	
1	Cuoco	720	720	
1	Cocchiere	720	720	
1	Sguattero	480	480	
	Totale per la scuola L.		4440	

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
	R. scuola pratica di agricoltura di Cesena.			
1	**Capo tecnico**	(1) **1200**	**1200**	
1	**Sotto capo tecnico**	**720**	**720**	**Oltre il vitto in natura**
1	**Prefetto di disciplina**	**720**	**720**	**id. id.**
1	**Cuoco**	**630**	**630**	**id. id.**
1	**Sotto cuoco**	**540**	**540**	**id. id.**
1	**Bidello**	**504**	**504**	**id. id.**
1	**Inserviente portiere**	**504**	**504**	**id. id.**
	Totale per la scuola L.		**4818**	
	R. scuola pratica di agricoltura di Cosenza.			
1	**Capo tecnico**	(1) 1200	1200	**Oltre vitto e alloggio in natura**
1	**Economo contabile**	1300	1300	id. id. id.
1	Istitutore	800	800	id. id. id.
1	Sotto capo tecnico	750	750	id. id. id.
1	Cuoco	530	530	id. id. id.
1	**Cameriere**	460	460	**id. id. id.**
1	**Cocchiere**	**460**	**460**	**id. id. id.**
1	**Massaia**	**400**	**400**	
	Totale per la scuola L.		5900	
	R. scuola pratica di agricoltura di Eboli.			
1	**Capo tecnico**	(1) 1200	1200	
1	**Segretario economo**	900	900	
1	Sotto capo tecnico	720	720	
1	Prefetto di disciplina	600	600	**Oltre vitto e alloggio in natura**
1	Cuoco inserviente	720	720	
1	**Inserviente**	720	720	
1	**Portiere**	720	720	
1	**Massaia**	400	400	
1	**Sguattero**	250	250	**Oltre il vitto in natura**
	Totale per la scuola L.		6230	
	R. scuola pratica di agricoltura di Fabriano.			
1	**Capo tecnico**	(1) 1200	**1200**	**Oltre l'alloggio in natura**
1	**Segretario**	1200	**1200**	**— —**
1	**Prefetto di disciplina**	1200	**1200**	**Oltre il vitto e l'alloggio in natura**
1	**Istitutore economo**	668	668	**id. id. id.**
1	**Cuoco**	**384**	**384**	**id. id. id.**
1	**Inserviente**	**360**	**360**	**Oltre vitto in contanti**
1	**Massaia**	**312**	**312**	
	Totale per la scuola L.		**5324**	
	R. scuola pratica di agricoltura di Grumello del Monte.			
1	**Capo tecnico**	(1) 1200	1200	
1	**Sotto capo tecnico.**	480	480	
1	**Economo contabile**	300	300	
1	**Amanuense**	200	200	
1	**Cuoco**	540	540	
1	**Inserviente**	450	450	
1	Sguattero	100	100	
1	Portinaio	100	100	
	Totale per la scuola L.		3370	
	R. scuola pratica di agricoltura di Imola.			
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	**Rettore del convitto**	1800	1800	
1	**Istitutore**	1200	1200	
1	**Bidello inserviente**	**920**	**920**	
1	**Inserviente cocchiere**	**985**	**985**	
1	**Cuoco**	696	696	**Oltre il vitto in natura**
1	**Sguattero**	540	540	id. id.
	Totale per la scuola L.		7341	
	R. scuola pratica di agricoltura di Lecce.			
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Istitutore	1390	1390	
1	Segretario	500	500	
1	**Cuoco**	540	540	
1	Cocchiere	420	420	
2	Inservienti	290	580	
1	Bidello del Comitato amministrativo	96	96	
	Totale per la scuola L.		4726	
	R. scuola pratica di agricoltura di Macerata.			
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	**Oltre il vitto in natura**
1	**Sotto capo tecnico e prefetto di disciplina**	720	720	id. id.
1	**Sotto capo tecnico e prefetto di disciplina**	**600**	**600**	id. id.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Segretario contabile	390	390	— —
1	Cuoco	700	700	Oltre il vitto in natura
1	Sotto cuoco	520	520	id. id.
1	Massaia infermiera	300	300	id. id.
	Totale per la scuola L.		4430	

R. scuola pratica di agricoltura di Marsala.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Segretario contabile	720	720	Oltre il vitto in natura
1	Prefetto di disciplina	600	600	id. id.
1	Cuoco	540	540	id. id.
1	Cameriere	540	540	id. id.
1	Cocchiere procaccino	540	540	id. id.
	Totale per la scuola L.		4140	

R. scuola pratica di agricoltura di Messina (S. Placido Calonerò).

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	Oltre l'alloggio in natura
1	Sotto capo tecnico	1200	1200	id. id.
1	Prefetto di disciplina	800	800	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
1	Segretario	400	400	— —
1	Cappellano	350	350	— —
1	Cuoco inserviente	915	915	Oltre l'alloggio in natura
1	Inserviente	730	730	id. id.
1	Portinaio	730	730	id. id.
1	Cocchiere	730	730	id. id.
1	Sguattero	365	365	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
	Totale per la scuola L.		7420	

R. scuola pratica di agricoltura di Pesaro.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Segretario economo	1600	1600	
1	Prefetto di disciplina	800	800	Oltre il vitto in natura
1	Sotto capo tecnico	800	800	id. id.
1	Cuoco	372	372	id. id.
1	Inserviente	360	360	id. id.
1	Inserviente	420	420	— —
1	Massaia	250	250	Oltre il vitto in natura
	Totale per la scuola L.		5802	

R. scuola pratica di agricoltura di Pescia.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Istitutore	900	900	
1	Istitutore	800	800	
1	Sotto capo tecnico	800	800	
1	Inserviente	840	840	
1	Inserviente	828	828	
1	Cuoco	420	420	
1	Sotto cuoco	250	250	
1	Massaia	360	360	
	Totale per la scuola L.		639[illegible]	

R. scuola pratica d'agricoltura di Piedimonte d'Alife.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	Oltre l'alloggio in natura
1	Segretario	500	500	— —
1	Prefetto di disciplina	600	600	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
1	Sotto capo tecnico	600	600	id. id. id.
1	Inserviente custode	600	600	Oltre l'alloggio in natura
1	Inserviente bidello	600	600	id. id.
1	Cuoco	420	420	Oltre il vitto in natura
1	Massaia	420	420	
	Totale per la scuola L.		4940	

R. scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Censore catechista	1600	1600	
1	Segretario	1500	1500	
1	Prefetto di disciplina	800	800	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
1	Sotto capo tecnico	800	800	id. id. id.
1	Inserviente	690	690	
1	Inserviente	432	432	
1	Massaia	396	396	Oltre il vitto e l'alloggio in natura
	Totale per la scuola L.		7418	

R. scuola pratica d'agricoltura di Roma.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Segretario contabile e insegnante computisteria	1800	1800	

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Prefetto di disciplina .	800	800	
1	Sotto capo tecnico . .	600	600	Oltre il vitto in natura
1	Falegname meccanico.	420	420	id. id.
1	Cuoco.	500	500	id. id.
1	Inserviente	400	400	id. id.
	Totale per la scuola L.		5720	

R. scuola pratica d'agricoltura di Sant'Ilario Ligure.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
2	Capi tecnici	(1) 1200	2400	
1	Sotto capo tecnico o prefetto di disciplina	700	700	Oltre il vitto in natura
1	Cuoco.	400	400	id. id.
1	Inserviente	455	455	id. id.
	Totale per la scuola L.		3955	

R. scuola pratica d'agricoltura di Sassari.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	Oltre il vitto in natura
1	Segretario contabile .	1200	1200	— —
1	Prefetto di disciplina.	720	720	Oltre il vitto in natura
1	Sotto capo tecnico . .	600	600	id. id.
1	Cuoco.	360	360	id. id.
1	Procaccino	300	300	id. id.
1	Sguattero	240	240	id. id.
	Totale per la scuola L.		4620	

R. scuola pratica di agricoltura di Scerni.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Economo	780	780	
1	Aiuto contabile	680	680	
1	Cuoco.	450	450	
1	Inserviente	396	396	
1	Procaccino	325	325	
	Totale per la scuola L.		3831	

R. scuola pratica di agricoltura di Todi.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
2	Capi tecnici	(1) 1200	2400	
1	Segretario.	1200	1200	
2	Prefetti di disciplina .	800	1600	Oltre il vitto in natura
1	Sottocapo tecnico. . .	600	600	
1	Sottocapo tecnico . . .	480	480	

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Cuoco.	400	400	Oltre il vitto in natura
1	Inserviente	360	360	id. id.
1	Inserviente	300	300	id. id.
1	Portinaio	300	300	id. id.
1	Sguattero.	100	100	id. id.
	Totale per la scuola L.		7740	

R. scuola pratica di agricoltura di Voghera.

Numero di agenti	Qualifica e attribuzioni	Retribuzione annua per agente	Ammontare retribuzioni annue per qualifica	Note
1	Capo tecnico	(1) 1200	1200	
1	Contabile cassiere. . .	2000	2000	
1	Segretario.	1300	1300	
1	Prefetto di disciplina .	1200	1200	
1	Operaio meccanico . .	1300	1300	
1	Custode inserviente . .	1000	1000	
1	Cuoco.	900	900	
3	Inservienti	800	2400	
1	Guardarobiera.	600	600	
	Totale per la scuola L.		11900	

(1) Oltre gli aumenti triennali e sessennali previsti dalla tabella *F* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 526.

(2) Incarico da affidarsi normalmente al capo tecnico.

Art. 2.

Le funzioni di segretario, economo e amanuense, nelle scuole in cui per tali funzioni siano previsti compensi annui inferiori alle L. 600, possono essere affidate a personale che già disimpegni altre funzioni presso le scuole medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1107 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 4 marzo 1877, n. 3706, sulla pesca;

Visto l'ultimo capoverso dell'art. 16 del regolamento di pesca marittima, approvato col decreto reale 13 novembre 1882, n. 1090;

Visto il parere della Commissione consultiva della pesca nella sessione del dicembre 1907;

Visti i pareri degli enti locali in conformità dell'articolo 2 della legge anzidetta;

Visti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, della marina mercantile, del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di accordo coi ministri, segretari di Stato, per la marina e per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La pesca con navi, battelli, barche od altri galleggianti, a vapore, o a motore meccanico ausiliario della vela, nei mari dello Stato, è subordinata alle seguenti condizioni:

a) che il Ministero d'agricoltura, previo parere del Comitato permanente della pesca, ne dia, in via di esperimento, il permesso ai richiedenti cittadini italiani, tanto se siano proprietari o armatori dei detti mezzi di navigazione, quanto se siano pescatori, comprese le Società fra questi;

b) che il Ministero stesso stabilisca, caso per caso, la località di esercizio, la distanza dalla costa, i periodi di tempo, il genere di strumenti pescarecci e le dimensioni di essi, la misura delle maglie delle reti, la tenuta del « giornale di pesca », ed ogni altra opportuna disposizione.

Resta salva l'applicazione degli accordi internazionali vigenti nei riguardi della pesca.

Art. 2.

Chi eserciti senza permesso la pesca con i mezzi indicati nell'art. 1 entro una zona non superiore a 7 miglia marittime dalla costa verso l'alto mare, o chi, volendo esercitare la detta pesca oltre questa zona, non ne dia preventivo avviso, di volta in volta, all'autorità marittima (che ne avvertirà il Ministero di agricoltura), o chi violi le determinazioni Ministeriali emanate a norma della lettera *b* dell'art. 1° del presente decreto, sarà punito secondo gli articoli 90 e 96 del regolamento per la pesca marittima, approvato col decreto Reale 13 novembre 1882, n. 1090.

Art. 3.

L'ultimo capoverso dell'art. 16 del regolamento per la pesca marittima, approvato col decreto Reale 13 novembre 1882, n. 1090, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — LEONARDI-CATTOLICA — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 19 agosto 1912:

Jaccarino Raffaele, aiuto contabile di marina, L. 1302.
Missini Amalia, ved. Narduzzi (indennità), L. 3250.
Beltramo Lucia, operaia tabacchi, L. 582.
D'Agostino Buracchio Giuseppe, capitano, L. 3749.
Brunatti Luigi, colonnello, L. 5636.
Dandolfo Marianna, operaia tabacchi, L. 512,10.
Imperatori Giovanni, maggiore, L. 2983.
Bicchi Agostina, operaia tabacchi, L. 436,02
Pesci Adelaide, ved. Serra, L. 861.
Giacomelli Luigia, ved. Ugo, L. 992.
Figaro M. Teresa, ved. Mei, L. 358.
Corner Antonio, intendente finanza, L. 5920.
Barile Ciro, brigadiere guardie città, L. 1440.
Laghi Giuseppe, maresciallo id. id., L. 1600.
Picciolini Abele, sotto capo guardia carceraria, L. 1520.
Sorani Eugenia, maritata Ravà, capo istituto effettivo, L. 2953.
Balzani Elvira, operaia tabacchi, L. 436,17.
Di Girolamo Anna, ved. Romano (indennità), L. 1100.
Liotti Lucrezia, ved. Palmucci, L. 786,33.
Troglio Giacomo, usciere, L. 815.
Di Caro F.sca Paola, ved. Siragusa (indennità), L. 1760.
Riccio M.a Concetta, operaia tabacchi, L. 651,58.
Garavaglia Ines, id. id., L. 744, di cui:
a carico dello Stato, L. 295,70;
a carico della Cassa previdenza, L. 448,30.
Paulis Efisio, maggiore, L. 3803.
Provana Giacinto, ingegnere catastale, L. 5015.
Villiani Narcisa, operaia tabacchi (indennità), L. 1617.
Tombesi Leopoldo, ufficiale d'ordine, L. 1912.
Stancampiano Enrica, ved. Orcel (indennità), L. 3133.
Schettino Concetta, ved. Uliano, L. 226,66.
Rosetti M.a Antonia, ved. Greganti, L. 222,88.
Pesarese Pietro, maresciallo finanza, L. 1270,20.
Luongo Maria, operaia tabacchi, L. 514,44.
Viani Pierina, id. id., L. 390,30.
Cherubini Giammaroni Orlando, tenente colonnello, L. 4314.
Dentice Alfredo, tenente vascello, L. 3859.
LaRosa Agnese, operaia tabacchi, L. 811,20.
Gargiulo M.a Letizia, ved. Gargiulo, L. 573,06.
Pellegrini Geminiano, capo istituto effettivo, L. 5169.
Suardi Domenico, fanalista (indennità), L. 1583.
Guerrini Angela, ved. Caglieri, L. 1120.
Marenco Emilio, ufficiale postale (indennità), L. 4815.
Ferrarese M.a Concetta, ved. Pica (indennità), L. 1983.
Dell'Aquila Nicola, carabiniere, L. 361,04.
Bonvino Irene, ved. Stocco, L. 721.
Badolo Igino, tenente vascello, L. 3901.
Animali Nazzareno, appuntato RR. CC., L. 759,67.
Scalzo Giuseppina, ved. Nisticò, L. 386,33.
Miglio Bernardo, capitano, L. 3739.

Martini Michele, assistente, L. 1096,92.
Porcu Francesco, orfano di Antonio, giudice, L. 1023,33.
Pasquali Chiara Domenica, ved. Stratta, L. 192,50.
Fisichella Concetta, ved. Castania, L. 356.
Erba Rosina, ved. Stefano, L. 1940,66.
De Pascale Gaetana, operaia tabacchi, L. 663,53.
Da Soghe Angelo, capo guardia carceraria, L. 1600.
Cavalli-Molinari Emanuele, capitano, L. 3024.
Capella Maria, operaia tabacchi, L. 400,83.
Frediani Giulio, direttore manifattura tabacchi, L. 5760.
Lo Presti Paolo, appuntato finanza, L. 374,48.
Gresta Giovanni, usciere, L. 1117.
Daniele Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1270,20.
Barbato orfani di Francesco, operaio marina, L. 192,50.
Vertunni Adolfo, 1° tenente vascello, L. 4027.
Balma Vincenzo, appuntato finanza, L. 656,26.
Cassinis Paola Augusta, ved. Allason, L. 614.
De Gennaro Mattia, maresciallo RR. CC., L. 1307,67.
Giacca Giov. Batta, brigadiere RR. CC., L. 893,65.
Guicciardi Luigi, messaggere postale, L. 1442.
Lucisano Francescantonio, capitano, L. 2617.
Sassi Emma, ved. Gibertini, L. 1080.
Cuneo, orfani di Salvatore, aiuto contabile marina, L. 506,33.
De Carusi Giuseppe, sotto segretario R. procura, L. 1608.
Festa Emilia, operaia tabacchi, L. 639,57.
Fioretto Bellino, aiutante genio civile, L. 2720.
Fossati Elisabetta, ved. Martini, L. 1013.
Goretti Pia, ved. Salvi, L. 528,66.
Grillo Domenico, capo ufficio postale, 2816.
Morandi Isabella, ved. Cantamessa, L. 400.
Paura M.ª Filomena, ved. Primicerio, L. 384.
Polidori Cesare, archivista, L. 3200.
Reboa Amedeo, aiuto contabile marina, L. 1184.
Maffina Angelo, guardia città, L. 274,50.
Mazzilli Marco, soldato, L. 300.
Cane Eugenio, ufficiale d'ordine, L. 1168.
Viziano M.ª Valeria, ved. De Persiis, L. 1080.
Vicinelli Giulia, ved. Vincenzi, L. 883,33.
Gaveglia Vincenzo, operaio tabacchi, L. 830,53.
Russo Francesco, fuochista, L. 510.
Di Fede Salvatore, allievo fuochista, L. 492,57.
Buffoni Berenice, operaia marina, L. 375.
Acanfora Luigia, ved. Boccia, L. 306,07.
Casali Aurelio, ved. Minguzzi (indennità), L. 2491.
Leone Edoardo, capitano macchinista R. marina, L. 4030.

Adunanza del 26 agosto 1912:

Michelotti Attilio, maresciallo di artiglieria, L. 1692,52.
Pittaluga Antonio, operaio marina, L. 925.
Santoro Cesare, tenente vascello, L. 1637.
Torracca Marina, ved. Sansevero (indennità), L. 4000.
Zignego Ferdinando, operaio artiglieria, L. 1000.
Benetti Luigi, applicato (indennità), L. 2833.
Balzerano Matilde, ved. Alviggi, L. 2072,66.
Minna Eloisa, ved. Ressel, L. 1720.
Alfarano Antonio, maresciallo finanza, L. 1430,80.
Carda Arpalice, ved. Badiello (indennità), L. 3600, di cui:
a carico dello Stato, L. 2500;
a carico ferrovie dello Stato, L. 1100.
Tagliavini Angela, ved. Rigolino (indennità), L. 5253.
Grieco M. Carmela, ved. Guarino, L. 758,20.
Moretti Cesare, capo sezione, L. 4536.
Tomassucci Giuseppe, operaio artiglieria, L. 787,50.
Giancli Davide, direttore dogana, L. 5389.
Liberto Antonia, operaia tabacchi, L. 791,85.
Mazzariello Vincenzo, operaio marina, L. 900.
Panzera Filippo, appuntato RR. CC., L. 759,61.
Santelia Gaetano, capitano RR. CC., L. 3458.
Tripiccione Raffaele, capitano, L. 2800.
Sobbiati Giovanni, messaggere postalo, L. 1286.
Spina Maria, operaia tabacchi, L. 619,47.
Rizzo Giuseppe, agente manutenzione postale, L. 1354.
Perrino Carmela, operaia tabacchi, L. 718,15.
Debiasi Dalcisa, ved. Sgorbini, L. 270.
Italiano Filomena, ved. Affinito, L. 107,94.
Pellecchia Achille, maresciallo guardie città, L. 1840.
Russo, orfani di Salvatore, operaio marina, L. 150.
Balma Francesco, archivista, L. 2790.
Quintarelli Angelo, aiuto contabile marina, L. 2000.
Scepi Polluce, capitano, L. 4006.
Milanesi Francesco, tenente, L. 1243.
Piscicelli Michelangelo, capitano, L. 3779.
Rigoni Cesare, segretario, L. 2880.
Viarengo Michele, archivista, L. 2536.
Lanzara Giulia, ved. Giglio, L. 382,66.
Gerosa Ester Emma, operaia tabacchi, L. 348,84.
Espanet Nicolò, operaio marina, L. 720.
Di Micca Anna, operaia tabacchi, L. 510,81.
Caccialupi Santina, ved. Buonocore, L. 866,66.
D'Emilia Raffaele, maggiore, L. 4038.
Bucca Agnese, ved. Pomar, L. 592.
Bosio Ernesto, operaio guerra, L. 832,50.
Cerreta Alfredo, aiuto contabile marina, L. 1189.
Cava Maria, operaia tabacchi, L. 511,74.
Castellazzi Maria, ved. Segala, L. 260,80.
Calderale Enrichetta, ved. Tentarelli, L. 326,66.
Crippa Carolina, ved. Bacchetta, L. 747,66.
Arnaldi Arnaldo, appuntato finanza, L. 298,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 216,80;
a carico comune Firenze, L. 81,40.
Coppola Luigi, disegnatore marina, L. 952.
Di Cagno Simeone, maggiore, L. 3369.
Citati Rosalia, ved. Nicolosi, L. 622.
Boncinelli Luigi, maresciallo guardie città, L. 1760.
Barbato Angelo, sottobrigadiere finanza, L. 959.
Ulivari Assunta, orf. di Luigi, L. 325.
Betterini Maria, ved. Bartolucci (indennità), L. 2488.
Martelli Gaspare, capitano, L. 3757.
Morosini Lorenzo, aiuto contabile marina, L. 1213.
Spaziani Zenaide, ved. Petri, L. 844,33.
Cappellin Maria, ved. Tagliapietra, L. 198,33.
Landini Vittoria, ved. Zanobi, L. 1600, di cui:
a carico dello Stato, L. 133,38;
a carico della provincia di Firenze L. 1466,62.
Piccinini Adelina, ved. Pagnini, L. 490.
Saia Giovanni, appuntato finanza, L. 697,75.
Sturlini Teresa, ved. Buti, L. 300.
Zaccagni Rosa Maria, ved. Pizzalli, L. 192,59.
Lodigiani, orf. di Bartolomeo, capitano, L. 828,66.
Gastaldi Carlo, 1° ufficiale postale, L. 1792.
Vinanti Isolina, operaia tabacchi, L. 523,11.
D'Amico Ferdinando, maggiore, L. 4020.
Esposito Maria, ved. Lombardo, L. 600,28.
Facci Ettore, maresciallo finanza, L. 1211,98, di cui:
a carico dello Stato, L. 1191,18;
a carico del comune di Civitavecchia, L. 20,80.
Giacone Carlotta, operaia tabacchi, L. 503,68.
Galli Elisa, id. id., L. 453,95.
Grillone Giovanni, archivista, L. 2683.
Mazzucchelli Ermellina, operaia tabacchi, L. 336,60.
Meto Luigi, ufficiale di ragioneria, L. 1725.
Molinari Elisa, operaia tabacchi, L. 387,36.
Bartoli Giovanni, maresciallo guardie città, L. 1760.
Ballarin Mª Maddalena, ved. Lazzarini, L. 300.

Mossetto Prossimo Giuseppe, capo cannoniere, L. 2116,80.
La Rosa Francesco, sottotenente macchinista, L. 2480.
Troncone Generoso, capitano, L. 3653.
La Tanza Menotto Mª, ved. Fatteschi, L. 328.
Sacristano, orfani di Luigi, capo macchinista, L. 688.
Nicolò Paolo, vice brigadiere RR. CC., L. 735,98.
Giardini Virginia, operaia tabacchi, L. 563,95.
Distefano Angelina, ved. Di Giovanni, L. 640.
De Luca Cesira, ved. Rossi, L. 596,66.
Buonaiuto Carmina, operaia tabacchi, L. 505,26.
Biagiotti Mª Narcisa, id. id., L. 344,04.
Bacchioni Pietro Cesare, aiuto contabile, L. 887.
Di Marco Luigi, sottobrigadiere finanza, L. 383,55, di cui:
a carico dello Stato, L. 380,48;
a carico del comune di Palermo, L. 3,07.
Graziani Cervo, maggiore, L. 3795.
Giostra Francesco, operaio guerra, L. 850.
Mikschik Giuseppe, disegnatore marina, L. 1374.
Pucci Emilia, maestra tabacchi, L. 785.
Serra Giulio professore, L. 3469.
Barbieri Zelmira, operaia tabacchi (indennità), L. 727,80.
Attanasio Federico, disegnatore, L. 1233.
Bagini Angelina, ved. Valzelli, L. 1760,66.
Bolla Pietro Enrico, 1° agente imposte, L. 3200.
Vanzolini Giuseppe, padre di Luigi, marinaio, L. 630.
Pescio Giovanni, fuochista C. R. equipaggi, L. 492,75.
Inglese Luigia, ved. Luongo, L. 202,50.
Colombetta Gaetano, tenente, L. 1865.
Pierattoni Enrico, guardia città, L. 1493,33.
Fiorentini Massimino, guardia finanza, L. 1031,73.
Giangrazio Donato, id. id., L. 234,55.
Gravina Francesco, sottomaestro marina, L. 1120.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

Medaglia d'argento

Guernelli Domenico, da Vergato (Bologna), vice brigadiere RR. carabinieri legione Palermo, n. 7180-6 matricola — Russo Filippo, da Calatabiano (Catania), carabiniere id. Palermo, n. 25622-18 id., appostati con altri due carabinieri, sorprendevano in flagrante reato due malfattori, li inseguivano, precedendo i compagni e sostenendo vivo e lungo conflitto a fuoco, finchè, ucciso uno dei malfattori, catturavano l'altro, che a breve distanza, li aveva fatti segno a due colpi di fucile. — Regalbuto (Catania), 15 novembre 1910.

Pizzolato Giuseppe, da Vicenza, tenente fanteria R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, accorso in difesa di un jus-basci ferito da un indigeno, e ferito anch'egli gravemente con un colpo di coltello all'inguine, atterrava l'indigeno dopo non breve lotta e, con l'aiuto del jus-basci, lo disarmava ed arrestava, soccombendo dopo alcuni giorni in seguito alla ferita riportata. Aodegle (Somalia italiana), 30 ottobre 1911.

Maggiolini Francesco, da Cisternino (Bari), carabiniere legione Palermo, n. 27726-3 matricola, inseguiva, precedendo un compagno, un pericoloso latitante e, sebbene fatto segno, ad intervalli e a breve distanza, a quattro colpi di rivoltella, lo raggiungeva e, con l'aiuto del compagno, lo arrestava dopo viva colluttazione nella quale riportò notevole lesione ad un dito. — Ravanusa (Girgenti), 2 gennaio 1912.

Marcialis Salvatore, da Tortoli (Cagliari), guardia di città, divisione Napoli, affrontava coraggiosamente un rissante che aveva già esploso tre colpi di rivoltella e ferito un avversario e, sebbene fatto segno a due colpi della stessa arma, rispondeva al fuoco disarmando ed arrestando il ribelle col concorso di altri agenti sopraggiunti. — Napoli, 13 febbraio 1912.

Pesole Giuseppe, da Foggia, guardia di città, compagnia Foggia, accorreva per sedare una sanguinosa rissa fra due individui e, fatto segno a un colpo di rivoltella a bruciapelo, rispondeva energicamente al fuoco ferendo il ribelle che stava per esplodere un altro colpo e, da solo, riusciva a viva forza a trarlo in arresto. — Foggia, 20 febbraio 1912.

Matani Umberto, da Rapolano (Siena), carabiniere legione Firenze, n. 21030-49 matricola, di notte, affrontati due malfattori armati, sosteneva contro di essi viva e pericolosa lotta nella quale riportava più ferite di coltello ed era fatto segno a due colpi di rivoltella e, pur non essendo riuscito a trattenere i ribelli, accorreva in aiuto di un compagno che era alle prese con un terzo malfattore, il quale potè così essere catturato. — Montale (frazione San Nicolò) (Firenze), 20 febbraio 1912.

Parlamento Enrico, da Occhieppo Inferiore (Novara), id. id. Bari, n. 25102-75 id., fatto segno a due colpi di fucile, mentre scalava la finestra di una casa ove s'erano rifugiati due temuti latitanti, senza perdersi d'animo rispondeva al fuoco e, seguito da due compagni, si slanciava arditamente nell'interno della casa stessa, riuscendo a disarmare ed arrestare i due ribelli. — Nicastro (Catanzaro), 29 febbraio 1912.

Medaglia di bronzo.

Giuffrida Giuseppe, da Gravina (Catania), carabiniere legione Palermo, n. 9132-18 matricola — Amato Antonino, da San Teodoro (Messina), id. id. Palermo, n. 16265-87 id., appostati, con altri due compagni, sorprendevano in flagrante reato due malfattori e cooperavano all'inseguimento, sostenendo vivo e lungo conflitto a fuoco, finchè uno dei ribelli rimase ucciso e l'altro si arrese — Regalbuto (Catania), 15 novembre 1910.

Colloro Giovanni, da San Severo (Foggia), guardia municipale, comune di San Severo (Foggia), inseguiva, insieme con un altro agente, un pericoloso pregiudicato e, fatto segno a cinque colpi di rivoltella, uno dei quali gli forava la giubba e un altro lo feriva ad una mano, rispondeva coraggiosamente al fuoco, pur non riuscendo a catturare il ribelle — San Severo (Foggia), 5 febbraio 1911.

Di Paola 1° Ernesto, da Serramezzana (Salerno), guardia di città, divisione Napoli, mentre, insieme con altri agenti, traduceva in vettura alle carceri un pregiudicato, colpito da un fratello di questi con un forte bastone alta testa, coraggiosamente si difese e, malgrado perdesse sangue dalle ferite, rincorse l'arrestato che frattanto si era dato alla fuga e, ad onta della viva opposizione della folla, riusciva a tradurlo in questura con lo aiuto di altri agenti accorsi — Napoli, 10 luglio 1911.

Fichera Salvatore, da Piazza Armerina (Caltanissetta), id. id. id. Palermo, si slanciava su un demente, armato di rasoio, che stava per colpire un individuo caduto, riusciva a disarmarlo e, dopo viva colluttazione, a ridurlo all'impotenza, con l'aiuto di altra persona accorsa — Palermo, 9 agosto 1911.

Accardo Vincenzo, da Siracusa, id. id. di mare, compagnia Ancona, affrontava un forsennato che, in un ospedale, aveva gravemente ferito una suora con una spranga di ferro e, dopo una lotta vivacissima nella quale restava contuso, riusciva a disarmarlo e ridurlo all'impotenza con l'aiuto di altri accorsi — Ancona, 22 agosto 1911.

Salem Mohamed della Cabila «Acheri» (arabo), jus basci R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, n. 11-2293 matricola, sebbene ferito al capo con un'accetta da un indigeno, difendeva coraggiosamente il suo tenente accorso in suo aiuto, e anche esso ferito, coadiuvandolo efficacemente nel disarmare ed arrestare il colpevole — Aodegle (Somalia italiana), 30 ottobre 1911.

Cappelli Francesco, da Cassano (Bari), carabiniere legione Palermo

n. 27196-3 id., rincorreva, seguendo un compagno, un temuto latitante, che esplodeva contro di loro, ad intervalli e a breve distanza, quattro colpi di rivoltella, e coadiuvava il compagno a disarmarlo e ad arrestarlo — Ravanusa (Girgenti), 2 gennaio 1912.

Coronas Pau cav. Salvatore, da Siniscola (Sassari), maresciallo maggiore id. Palermo, n. 852-17 id., con prudenza e coraggio teneva il comando di una pattuglia che, di notte, venne a conflitto a fuoco con quattro malfattori colti in flagrante reato di estorsione, riuscendo a catturarne uno — Castelvetrano (Trapani), 13 febbraio 1912.

Gualtieri Giacinto, da Maggianico (Como), carabiniere id. Milano n. 8944-68 id., si slanciava alle spalle di un soldato che, in un accesso di alienazione mentale, aveva esploso due colpi di fucile e minacciava quanti cercavano avvicinarglisi, riuscendo a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza con l'aiuto di altri accorsi — Biella (Novara), 18 febbraio 1912.

Pratesi Dionisio, da Pelago (Firenze), id id. Firenze, n. 26782-11 id., Di notte, inseguiva ed affrontava un malfattore e, sebbene fatto segno ad un colpo di rivoltella, dopo viva e pericolosa lotta nella quale riportava forti contusioni, riusciva a trattenerlo ed arrestarlo con l'aiuto di un compagno sopraggiunto — Montale (frazione San Nicolò) (Firenze), 20 febbraio 1912.

Vezzoni Antonio, da Stazzema (Lucca), caporale 22 fanteria, numero 27516-14 id., affrontava un soldato che, colpito da improvvisa alienazione mentale, aveva esploso due colpi di fucile e con l'arma carica minacciava ancora di far fuoco, riuscendo con lo aiuto di un altro à disarmarlo e a ridurlo all'impotenza. — Pisa 24 febbraio 1912.

Bistocchi Primo, da Forgiano (Perugia), carabiniere legione Firenze, n. 16934-35 id., di notte di pattuglia fuori dell'abitato, inseguiva un malfattore e raggiuntolo in un burrone, quantunque da lui minacciato con la rivoltella, riusciva a disarmarlo, impegnando viva lotta finchè lo trasse in arresto con l'aiuto di un altro carabiniere sopraggiunto. — Carrara (frazione Codena) (Massa e Carrara), 11 marzo 1912.

Pasqualoni Ansovino, da Castel Raimondo (Macerata), id. id. Ancona, n. 15137-52 id., inseguiva, insieme con due compagni, un pericoloso latitante, che raggiunse e fermò da solo dopo oltre due chilometri di corsa in terreno difficile, e dopo aspra lotta nella quale il latitante tentò di adoperare un pugnale, riusciva ad arrestarlo con l'aiuto dei due compagni sopraggiunti. — Apricena (Foggia), 19 marzo 1912.

Mezzadri Vittorio, da Sala Baganza (Parma), soldato 91 fanteria, n. 27302-7 id., di sentinella al dinamitificio di Avigliana (Torino) rimasto ferito ad una gamba e caduto in terra in seguito a due consecutive esplosioni, cercò di trascinarsi al proprio posto, malgrado il grave pericolo, gridando ripetutamente allarmi. — Avigliana (Torino), 4 aprile 1912.

Goteri Antonio, da Catanzaro, id. 92 id., n. 31518-19 id., nella predetta circostanza, anch'egli di sentinella, non abbandonò il posto, malgrado il grave e serio pericolo.

Cavarretta Salvatore, da Vallelunga (Caltanissetta), id. 76 id. n. 22385 id., accorso in aiuto di un agente che cercava di disarmare un rissante che aveva già esploso due colpi di rivoltella, riusciva dopo viva colluttazione e quantunque ferito ad impadronirsi dell'arma e, con l'aiuto di altri, a condurre il ribelle in arresto. — Caltanissetta, 14 aprile 1912.

Encomio solenne.

Con determinazione ministeriale del 10 ottobre 1912:

Castaldo Luigi, da Afragola (Napoli), guardia di città, divisione Napoli, mentre in compagnia di altri agenti, traduceva in vettura un delinquente, avendo una folla di pregiudicati assalito la vettura e ferito un agente, teneva testa ai farsennati intimidendoli e coadiuvando i compagni nel rincorrere e riprendere lo arrestato che frattanto si era dato alla fuga. — Napoli, 10 luglio 1912.

Bonetti Umberto, da Noto (Siracusa), brigadiere legione Palermo, n. 15932-59 matricola — Morabito Letterio, da Condrò (Messina), appuntato id. Palermo, n. 156-20 id. — Vinci Macario, da Ghilarza (Cagliari), carabiniere id. Palermo, n. 4463-15 id. — Chisari Santo, da Belpasso (Catania) id. id. Palermo, n. 9511-18 id. — Di Francesca Francesco, da Mistretta (Messina), id. id. Palermo, n. 12820-87 id. — Indice Emanuele, da Ragusa (Siracusa), id. id. Palermo, n. 39922-59 id., sorpresi, di notte, quattro malfattori in flagrante reato di estorsione, vennero con essi a scambio di colpi d'arma da fuoco, riuscendo a catturarne uno. — Castelvetrano (Trapani), 12 febbraio 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 giugno 1912:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Zamonaro cav. Vittorio, maggiore — Vicentini cav. Luigi, id. — Galli cav. Giovanni, id. — Ardizzone Giuseppe, capitano — Casella Carlo, id. — Gentilini Demetrio, id. — Patella Carlo, id. — Sechi Pietro, id. — Altichieri Giovanni, id.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Paganelli Casimiro, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo, dal 5 settembre 1912.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Ferella cav. Gaetano, colonnello comandante 63 fanteria, revocato il R. decreto 26 settembre 1912, col quale venne esonerato dal comando del 48 fanteria e nominato comandante dello anzidetto reggimento.

Falletti Di Villafalletto cav. Lodovico, id. id. 48 id., id. id. 26 settembre 1912, col quale venne nominato comandante dell'anzidetto reggimento ed è nominato comandante 3 fanteria.

Faconti cav. Alfredo, id. id. 3 fanteria, esonerato dal comando dell'anzidetto reggimento e nominato comandante 63 fanteria.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Boch Achille, sottotenente di complemento — Venturini Luigi, id. id., nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria.

Mattiolo Marco, maresciallo 20 fanteria, nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Adimari Morelli Adimaro, tenenente in aspettativa, per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 5 settembre 1912.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Paglianti cav. Alfredo, tenente colonnello comandante reggimento cavalleggeri Guide, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Zorze cav. Gian Domenico, id. reggimento cavalleggeri di Aquila, nominato comandante reggimento lancieri di Milano.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Dabalà cav. Francesco, colonnello comandante in 2° scuola applica-

zione artiglieria e genio, esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione Ministero guerra.

Goria cav. Alessandro, id. comandante 7 artiglieria campagna, id. id. e nominato comandante in 2° scuola applicazione artiglieria e genio.

Resio cav. Enrico, tenente colonnello direttore artiglieria a Genova, id. id. e nominato comandante 7 artiglieria campagna.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Zirilli cav. Salvatore, colonnello direttore artiglieria Messina, dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1912.

Cagnardi cav. Gaudenzio, tenente colonnello comandante 4 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nell'attuale comando, dal 1° ottobre 1912.

Mucci cav. Luigi, id., nominato direttore artiglieria Messina.

Trombetti cav. Nicola, id., id. id. id. Taranto.

Bondi cav. Aurelio, id., id. id. id. Genova.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Rota Vittorio, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 26 luglio 1912.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Scotto cav. Paolo, colonnello, cessa di essere a disposizione e nominato comandante forte Cesana.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Cedrola cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 6 luglio 1912.

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

Pantano Arturo, capitano medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 31 luglio 1912.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Montano Ludovico, capitano, radiato dai ruoli degli ufficiali del R. esercito con la data del 22 aprile 1912.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Bertozzi Antonio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 21 settembre 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Stefanini cav. Stefano, capo sezione amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° agosto 1912.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

***Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo* 1912 (*Esercizio* 1911-912).**

Debito		Credito	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di marzo 1912 . . . . L.	234.995.556 81	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana pagati nel mese di marzo 1912 . . L.	231.077.559 03
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1911-912 . . . »	1.906.596.065 02	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell' esercizio 1911-912 . . . . »	1.917.491.010 83
Somma a tutto il mese di marzo 1912 . L.	2,141.591.621 83	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1912	104.168 67
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79.728.530 99		
Somma complessiva del debito L.	2.221.320.152 82	Somma complessiva del credito L.	2,148.672.738 53

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	2.221.320.152 82
Credito . . . . »	2.148.672.738 53
Differenza . . . . . L.	72.647.414 29
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di marzo 1912 (Credito dell' Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	21.969.703 23
Differenza a debito a tutto marzo 1912 . . . . L.	50.677.711 06

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 11 novembre 1912 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1909-10	1910-11
			Primo esperimento.				
141	Livorno	—	Firenze	—	—	116275	118617
2	Palermo	—	Palermo	—	—	105940	97836
40	Milano	—	Milano	—	—	78278	88974
9	Venezia	—	Venezia	—	—	77293	63549
122	Napoli	—	Napoli	—	—	51815	74604
86	Napoli (Posillipo)	—	Napoli	—	—	47825	59829
366	Caiazzo	Caserta	Napoli	Alvignano	7106	29545	45550
				Piana di Caiazzo	3507	—	—
179	Cremona	—	Milano	—	—	42755	39878
506	Pontecagnano	Salerno	Napoli	—	—	25706	47115
53	Misilmeri	Palermo	Palermo	—	—	36838	37391
280	Fiorenzuola d'Arda	Piacenza	Milano	Cortemaggiore	5489	33824	41115
				Lugagnano	5802		
				Carpaneto	1545		
				Castell'Arquata	1551		
66	Palermo (S. Lorenzo)	—	Palermo	Pallavicino	9439	32310	31939
71	Termini Imerese	Palermo	Palermo	—	—	31917	35528
231	Mirandola	Modena	Firenze	Concordia	7126	24929	29678
99	Borgomanero	Novara	Torino	—	—	24486	26761
223	Varazze	Genova	Torino	—	—	28290	28033
144	Serravalle Scrivia	Alessandria	Torino	—	—	21483	19942
116	Tommaso Natale	Palermo	Palermo	Partanna Mondello	9764	22943	18112
22	Acquaviva delle Fonti	Bari	Bari	Cassano Murge	4802	13592	17173
303	Scicli	Siracusa	Palermo	—	—	18498	17881
201	Castrovillari	Cosenza	Bari	—	—	13408	15697
12	Turi	Bari	Bari	San Michele di Bari	3019	13884	16913
				Casamassima	6151	—	—
238	Terzigno	Napoli	Napoli	—	—	9220	16876
			Secondo esperimento.				
26	Milano	—	Milano	—	—	115087	101285
34	Torino	—	Torino	Balangero	902	87503	96505
150	Livorno	—	Firenze	—	—	86057	89563

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso							Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI								
		Esercizi						Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media					
111887	115593	6669	6751	6515	6645	8895	4416	5145	
105668	103148	6307	6013	6298	6206	3970	4035	4706	
100972	89408	5231	5658	6133	5674	3410	3639	4174	
87234	82692	5191	5441	5589	5407	3185	3426	3907	
78598	68351	4174	5084	5244	4834	2630	2967	3334	
76456	61370	3991	4492	5158	4547	2365	2738	3047	
52387	42494	2959	3877	4195	3677	3270	2042	2177	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	
35834	39489	3737	3592	3351	3560	3040	1948	2060	
47200	40007	2613	3955	3959	3509	3080	1907	2309	
37308	37179	3410	3442	3438	3430	2860	1844	1930	
31909	35616	3229	3656	3114	3333	2740	1766	1833	
30762	31837	3166	3116	3045	3109	1225	1557	1609	
27643	31696	3113	3331	2787	3077	2440	1562	1577	
32132	28913	2543	2970	3127	2880	2225	1380	1380	
28355	26534	2503	2707	2851	2687	2045	1187	1187	
22265	26196	2846	2822	2303	2657	2020	1157	1157	
19478	20301	2233	2092	2047	2124	1565	624	624	
17004	19353	2364	1911	1800	2025	745	525	525	
20241	17002	1462	1817	2121	1800	1310	300	300	
13982	16787	1949	1887	1493	1778	1295	Qualunque aggio		
17320	15475	1446	1669	1832	1649	1195	id.		
15310	15379	1489	1794	1631	1638	1185	id.		
—	—	—	—	—	—	—	—		
18859	14985	1014	1787	1984	1595	1155	id.		
82104	99192	6628	6144	5384	6052	3830	3942	4552	
104817	96276	5600	5960	6266	5942	3705	3854	4442	
80145	85255	5542	5683	5305	5510	6560	3508	4010	

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	COLLETTORIE che ne' dipendono: SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS Esercizi 1909-10	1910-11
			Segue: **Secondo esperimento.**				
20	Milano	—	Milano	—	—	81607	80587
149	Candela	Foggia	Bari	Sant'Agata	7768	31446	32522
				Lacedonia	4091		
				Rocchetta	1112		

Terzo esperimento.

Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0|0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media	1909-10	1910-11
89	Taranto	Lecce	Bari	—	—	79411	107036
169	Secondigliano	Napoli	Napoli	—	—	60902	89386
177	Bologna	—	Firenze	—	—	67522	64809
24	Napoli	—	Napoli	—	—	50123	70285
44	Ruvo di Puglia	Bari	Bari	—	—	29219	29802
505	S. Egidio di Monte Albino	Salerno	Napoli	San Lorenzo	9413	31148	25769

Quinto esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media	1909-10	1910-11
87	Taranto	Lecce	Bari	—	—	90419	132654
140	Spadafora	Messina	Palermo	Bauso	2184	14180	13656
				Condrò	1127		
				La collettoria di Saponara trovasi chiusa dal 4 settembre 1910 ed occorre che il nuovo titolare la riattivi			

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 11 novembre 1912.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° ottobre 1912 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.
Roma, addì 1° ottobre 1912.

Pel direttore capo della divisione IV
G. MASTRACCHIO.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media				
78169	80118	5363	5323	5226	5304	3085	3343	3804	
33418	32462	3086	3151	3204	3147	2500	1618	1647	
102240	96229	5276	6345	6178	5933	7450	1923	2029	
73167	74485	4536	5675	5026	5079	5730	1582	1602	
81248	71193	4800	4692	5349	4947	5480	1529	1536	
72366	64258	4105	4911	4994	4670	2475	1418	1418	
28588	29203	2929	2982	2873	2928	2250	710	710	
23237	26718	3066	2619	2391	2692	2060	596	596	
129340	117471	5716	7242	7127	6695	9040	—	—	
15751	14529	1517	1465	1674	1552	1120	—	—	

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Armentani Guglielmo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Il nostro decreto 21 settembre 1911, riguardante le dimissioni di ufficio del vice avvocato erariale di 1ª classe comm. avvocato Raffaele Rossi, è rettificato nella parte che riguarda la decorrenza delle dimissioni stesse, la quale viene stabilita dal 1° settembre 1911, anzichè dal 21 agosto 1911.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Miroddi Salvatore, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nelle RR. avvocature erariali, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1912, ed è collocato in graduatoria dopo Sgroi Leonardo.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

De Dominici Carlo, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

Dalla Libera Andrea, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 settembre 1912

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito		Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico			
	Gran Libro del Debito Pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 per % netto (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,448,335 68
2	Consolidato 3 per %	(*)	—	4,803,145 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat. *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,012,286 19
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,453,593 99
				353,717,361 83
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª	(*)	1960	5,168,800 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª	(*)	1960	10,407,600 —
				15,576,400 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
8	*Toscana* . . . . . 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*)	1959	1,977,975 —
9	*Roma* . . . . . . 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*)	1940	1,489,868 75
10	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara		1917	57,728 —
11	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	42,480 —
12	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione		1948	170,265 —
13	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,285,915 —
				7,024,231 75
	Debiti perpetui.			
14	Debito feudale 3 % del 3 ottobre 1825 (Modena)		—	13,963 37

(1° trimestre dell'esercizio 1912-1913) dei debiti pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 30 settembre 1912				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,098,523,876 57	—	—	—	—	283,448,335 68	8,098,523,876 57	1
160,104,865 67	—	—	—	—	4,803,145 97	160,104,865 67	2
943,208,176 86	(1) 1,006 55	(1) 28,758 57	—	—	33,013,292 74	943,236,935 43	3
721,190,977 55	—	—	(2) 1,294 14	(2) 28,758 66	32,452,299 85	721,162,218 89	4
9,923,027,896 65	1,006 55	28,758 57	1,294 14	28,758 66	(3) 353,717,074 24	9,923,027,896 56	
147,680,000 —	—	—	—	—	(5) 5,168,800 —	(5) 147,680,000 —	5
346,920,000 —	—	—	(4) 96,000 —	(4) 3,200,000 —	(6) 10,311,600 —	(6) 343,720,000 —	6
494,600,000 —	—	—	96,000 —	3,200,000 —	15,480,400 —	491,400,000 —	
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
39,559,500 —	—	—	—	—	1,977,975 —	39,559,500 —	8
29,797,375 —	—	—	—	—	1,489,868 75	29,797,375 —	9
1,154,560 —	—	—	(7) 8,448 —	(7) 168,960 —	49,280 —	985,600 —	10
849,600 —	—	—	—	—	(8) 42,480 —	(8) 849,600 —	11
5,675,500 —	—	—	—	—	(8) 170,265 —	(8) 5,675,500 —	12
109,530,500 —	—	—	(7) 31,320 —	(7) 1,044,000 —	(9) 3,254,595 —	(9) 108,486,500 —	13
186,567,035 —	—	—	39,768 —	1,212,960 —	6,984,463 75	185,354,075 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	14

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
15	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	209,235 —
16	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	694,170 —
17	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,118,775 —
18	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	18,200 —
19	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	281,370 —
20	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
21	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,759,795 —
22	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	364,795 20
23	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,796,175 —
24	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	748,200 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,879,160 —
26	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)	1944	934,350 —
27	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,486,275 —
28	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,771,575 —
29	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	214,050 —
			44,276,125 20
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,193 15
31	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,547 83
32	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,223 13
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,756,644 19

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,717,361 83
	Debiti redimibili	15,576,400 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	7,024,231 75
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclus nel Gran Libro	Debiti redimibili	44,276,125 20
	Debiti perpetui	2,756,644 19
	Totale	426,589,726 34

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, li 15 ottobre 1912.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 30 settembre 1912				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
6,974,500 —	—	—	—	—	209,235 —	6,974,500 —	15
11,569,500 —	—	—	—	—	694,170 —	11,569,500 —	16
22,375,500 —	—	—	—	—	1,118,775 —	22,375,500 —	17
910,000 —	—	—	—	—	18,200 —	910,000 —	18
9,379,000 —	—	—	—	—	281,370 —	9,379,000 —	19
8,557,000 —	—	—	—	—	—	8,557,000 —	20
125,326,500 —	—	—	—	—	(10) 3,759,795 —	(10) 125,326,500 —	21
12,159,840 —	—	—	—	—	364,795 20	12,159,840 —	22
35,923,500 —	—	—	—	—	1,796,175 —	35,923,500 —	23
24,940,000 —	—	—	—	—	(11) 748,200 —	(11) 24,940,000 —	24
895,972,000 —	—	—	—	—	(12) 26,879,160 —	(12) 895,972,000 —	25
18,687,000 —	—	—	—	—	934,350 —	18,687,000 —	26
29,725,500 —	—	—	—	—	1,486,275 —	29,725,500 —	27
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	28
4,281,000 —	—	—	—	—	214,050 —	4,281,000 —	29
1,322,212,340 —	—	—	—	—	44,276,125 20	1,322,212,340 —	
19,743,863 —	—	—	—	—	987,193 15	19,743,863 —	30
21,610,956 60	—	—	—	—	1,080,547 83	21,610,956 60	31
3,140,771 —	—	—	—	—	94,223 13	3,140,771 —	32
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34	33
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	34
64,318,259 87	—	—	—	—	2,756,644 19	64,318,259 87	
9,923,027,896 65	1,006 55	28,758 57	1,294 14	28,758 66	353,717,074 24	9,923,027,896 56	
494,600,000 —	—	—	96,000 —	3,200,000 —	15,480,400 —	491,400,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
186,567,035 —	—	—	39,768 —	1,212,960 —	6,984,463 75	185,354,075 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	
1,322,212,340 —	—	—	—	—	44,276,125 20	1,322,212,340 —	
64,318,259 87	—	—	—	—	2,756,644 19	64,318,259 87	
12,055,690,977 22	1,006 55	28,758 57	137,062 14	4,441,718 66	426,453,670 75	12,051,278,017 13	

Il direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24,107,281 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	952,175 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	—	9,000,000 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,008,948 63
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0[0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	17,838,171 42
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		63,906,576 05

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 21 ottobre 1912

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	426,589,726 34
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	63,906,576 05
TOTALE GENERALE	490,496,302 39

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 30 settembre 1912				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
877,336,501 70	—	—	—	—	24,107,281 —	877,336,501 70	1
27,205,000 —	—	—	—	—	952,175 —	27,205,000 —	2
225,000,000 —	(1) 3,000,000 —	(1) 75,000,000 —	—	—	12,000,000 —	300,000,000 —	3
328,984,894 23	—	—	—	—	12,008,948 63	328,984,894 23	4
509,662,040 71	(2) 62,300 —	(2) 1,780,000 —	—	—	17,900,471 42	511,442,040 71	5
1,968,188,436 64	3,062,300 —	76,780,000 —	—	—	66,968,876 05	2,044,968,436 64	

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 30 settembre 1912				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1912	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
12,055,690,977 22	1,006 55	28,758 57	137,062 14	4,441,718 66	426,453,670 75	12,051,278,017 13
1,968,188,436 64	3,062,300 —	76,780,000 —	—	—	66,968,876 05	2,044,968,436 64
14,023,879,413 86	3,063,306 55	76,808,758 57	137,062 14	4,441,718 66	493,422,546 80	14,096,246,453 77

Aumento in Rendita L. 2,926,244 41

Aumento in Capitale L. 72,367,039 91

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, nel 1° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . Rendita L. 1,006 55 Cap. nom. L. 28,758 57

2) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 1° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 (1902) in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 1,294 14 Cap. nom. L. 28,758 66

3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	523,479	16,503	28,308	32,943	601,233
id. al portatore	1,710,357	23,532	77,748	—	1,811,637
id. miste	8,555	33	646	—	9,234
Assegni provvisori nominativi	20,995	815	4,485	11,297	37,592
id. id. al portatore	1,468	78	578	—	2,124
	2,264,854	40,961	111,765	44,240	2,461,820

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	143,918,852 —	3,288,813 —	25,912.642 —	32,435,796 —	205,556,103 —
id. al portatore	138,342,585 50	1,508,259 —	7,035,595 —	—	146,886,439 50
id. miste	1,158,657 50	5,013 —	56,612 50	—	1,220,283 —
Assegni provvisori nominativi	26,955 23	967 40	7,705 82	16,503 85	52,132 30
id. id. al portatore	1,285 45	93 57	737 42	—	2,116 44
	283,448,335 68	4,803,145 97	33,013,292 74	32,452,299 85	353,717,074 24

4) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

5) N. 6,187 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,109,520 e per il capitale nominale di L. 60,272,000 sono rappresentati da certificati al nome.

6) N. 176.830 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 5,367,216 e per il capitale nominale di L. 178,907,200 sono rappresentate da certificati al nome.

7) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

8) N. 31 obbligazioni di questo debito, di 1ª e 2ª emissione, per la rendita di L. 465 e per il capitale nominale di L. 15,500 sono rappresentate da certificati al nome.

9) N. 842 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 12,630 e per il capitale nominale di L. 421,000, sono rappresentate da certificati al nome.

10) N. 2,924 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 43,860 e per il capitale nominale di L. 1,462,000, sono rappresentate da certificati al nome.

11) N. 600 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 9,000 e per il capitale nominale di L. 300,000, sono rappresentate da certificati al nome.

12) N. 21,877 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1.222.275 e per il capitale nominale di L. 40,742.500 sono rappresentate da certificati al nome.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

1) Nuova emissione di buoni del Tesoro a saldo della somma autorizzata con la legge 21 marzo 1912, n. 191.

2) Nuovi certificati ferroviari emessi nel corso del trimestre.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Margani Salvatore, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 5 settembre 1912 e per la durata di due mesi.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono gli articoli 19 e 24 del testo unico approvato con R. decreto 5 settembre 1907, n. 751, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, nel giorno 12 novembre 1912, incominciando alle ore 10, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0/0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 0/0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 4193 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire ottocentotrentottomilaseicento (L. 838.600), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1912, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 165,59 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 95 del 20 aprile 1912), resteranno disponibili L. 40,45 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1913;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 1858 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentosettantunmilaseicento (L. 371.600), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1912 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 87,71 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 95 del 20 aprile 1912), resteranno disponibili L. 134,63, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1913;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 2981 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire cinquecentonovantaseimiladuecento (L. 596.200) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1912, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 164,62 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 95 del 20 aprile 1912), resteranno disponibili L. 61,89 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1913.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0/0 di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 29ª estrazione (maggio 1912) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 22 ottobre 1912.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	456817	7 —	Casolaro Vincenzo, *Rosa*, Vincenzo ed Elvira di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Casoria (Napoli)	Casolaro Vincenza, *Pasqua-Raffaela-Rosa*, Vincenzo ed Elvira di Vincenzo, minori, ecc. come contro
»	569012	14 —	Valente *Alessandranna* di Erasmo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata ad Elena (Caserta)	Valente *Anna* di Erasmo, minore, ecc. come contro
»	514957	325 50	Strancampiano Scolaro *Amalia* e *Giovannina* di Francesco Paolo, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Sant'Angelo di Brolo (Messina)	Strancampiano Scolaro *Giovanna-Amalia-Armede-Cesira* e *Amelia-Virginia - Eleonora Emma* di Francesco Paolo, minori, ecc.
»	462224	35 —	*Usceglio*-Merlo Ernesto - Michele di Giovanni, domiciliato a Giaveno (Torino)	*Usseglio* - Merlo Ernesto - Michele di Giovanni ecc. come contro
»	335054	1400 —	Slinger *Elsie* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli	Slinger *Giovanna-Giuseppina-Elisie* fu Giovanni, nubile, ecc. come contro
»	329423	70 —	Re Michele, Giovanni, Innocenza moglie di Geninatti Giuseppe, Rosa nubile, Brigida moglie di Pacchiotti Giovanni, Celesta nubile, fratelli e sorelle di Carlo; Re Rosa moglie di Giar-Levra Francesco, Maria ed *Eugenia*, sorelle di Fedele, le ultime due, minori, sotto la patria potestà; Lussiana Maria fu Luigi, moglie di Ferrando Giuseppe, Lussiana Antonio - Ignazio, Maria vedova di Guglielmino Giovanni, Delfina moglie di Ruffino Alessio, Margherita moglie di Lussiana Pietro, fratelli e sorelle fu Alessio; Lussiana Eugenia nubile e Rosa nubile, sorelle di Fedele, tutti eredi indivisi di Re Giovanni fu Michele domiciliati a Giaveno (Torino)	Re Michele, Giovanni, Innocenza moglie di Geninatti Giuseppe, Rosa nubile, Brigida moglie di Pacchiotti Giovanni, Celesta nubile, fratelli e sorelle di Carlo; Re Rosa moglie di Giar-Levra Francesco, Maria e *Maria-Adelaide*, sorelle di Fedele, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 28 settembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,50 0[0 cioè: n. 323,154 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 472,50 al nome di Gatti Emma fu Benedetto, moglie di Calosso Edoardo di Carlo domiciliata a Castagnole (Alessandria) ed *ipotecata* a favore di *Mario* e *Benedetto* fratelli Rivetti di Ottavio, minori, sotto la patria potestà del padre, in garanzia di evizione ecc., giusta atto 12 febbraio 1899 rogito Baldini notaio in Casale, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece ipotecarsi a favore di *Benedetto-Battista-Mario* e *Benedetto-Maria-Carlo*, fratelli Rivetti di Ottavio... ecc. come sopra, veri creditori ipotecari della rendita stessa.

In analogia dell'art. 167 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 1° ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 15 novembre a. c., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà, colle prescritte formalità, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni da L. 500 emesse pei lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875, e cioè:

28ª estrazione di 146 obbligazioni della 2ª serie, 3ª quota emissione 1883;

26ª estrazione di 129 obbligazioni della 2ª serie, 4ª quota emissione 1884;

26ª estrazione di 129 obbligazioni della 2ª serie, 5ª quota emissione 1885;

18ª estrazione di 236 obbligazioni saldo della 7ª quota della 3ª serie e quota a tutto il 1894-895 della 4ª serie dei lavori.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 28 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Napoli Rosina fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 764 ordinale, n. 393 di protocollo e n. 5512 di posizione, statale rilasciata dall'Intendenza di finanza di Salerno, in data 3 giugno 1912, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 87,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Napoli Rosa fu Giovanni, nubile, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 ottobre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 ottobre 1912, in L. 100.83.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

23 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,75 69	96,00 69	96 66 31
3.50 % *netto* (1902)	97,43 83	95,68 83	96 34 45
3 % *lordo*	67,25 —	66,05 —	67,09 84

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio femminile di S. Giacomo d' Altopascio in Pontremoli

AVVISO DI CONCORSO

È bandito un concorso - per titoli - al posto, vacante, d'insegnamento per la storia e geografia nelle scuole complementari e normali di questo R. Conservatorio, con lo stipendio annuo di lire mille, oltre gli utili della vita interna, pagabile mensilmente alla fine di ogni mese, con l'obbligo di insegnare le stesse materie nei corsi complementari e normali dell'Istituto.

Le concorrenti dovranno inviare al presidente del R. Conservatorio, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, la domanda in carta bollata da L. 0,60, corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassata l'età di 35 anni;

b) certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante la sana costituzione fisica della concorrente e che sia esente da imperfezioni fisiche atte a diminuire il prestigio della scuola;

c) fedina penale, di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

d) certificato di moralità di data non anteriore a tre mesi come sopra, rilasciato dal sindaco, su parere della Giunta del Comune ove la concorrente risiede, con la indicazione del fine pel quale il certificato è richiesto; che se la concorrente non abiti nel Comune da oltre un biennio, dovrà presentare un certificato di moralità del Comune dove abitava prima;

e) certificato di cittadinanza italiana se la concorrente non fosse nata e domiciliata in Italia;

f) laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento messo a concorso;

g) certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

h) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera percorsa;

i) elenco, in carta libera, di tutti i documenti.

Ai documenti richiesti come sopra, le concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli, che ritengono utili, non che le loro pubblicazioni, purchè non siano manoscritte.

Saranno senz'altro respinte le domande non corredate di tutti i documenti prescritti o che giungano chiuso il concorso.

Pontremoli, 2 ottobre 1912.

Per la Commissione amministrativa:
il presidente
Avv. Zampetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si mantengono tuttavia contraddittorie le notizie sull'azione degli eserciti alleati di fronte all'esercito turco nei varî scacchieri della penisola balcanica.

Secondo un telegramma da Sofia ai giornali francesi, in data 23 corr., 120.000 bulgari avrebbero attaccato 140.000 turchi presso Kirkilisse. Migliaia di uomini sarebbero già caduti d'ambo le parti. Se ciò fosse, questa battaglia potrebbe decidere le sorti della campagna e dar modo alle grandi Potenze d'intervenire in favore della pace.

Infatti un telegramma da Pietroburgo c'informa che nei circoli bene informati si assicura che subito dopo il primo grande combattimento la Russia, d'accordo con le Potenze, farà un tentativo di mediazione e proporrà ai combattenti di far conoscere le loro condizioni di pace.

Se per esempio – osserva la *Deutsche Tages Zeitung* – i bulgari prendessero Adrianopoli e marciassero quindi su Costantinopoli, l'intervento potrebbe approssimarsi. Più facile ancora esso riuscirebbe nel caso che gli alleati fossero battuti o dessero segno di stanchezza.

Secondo la *Frankfurter Zeitung*, il piano di guerra degli alleati sarebbe di occupare in Macedonia certe determinate zone concertate prima fra di loro.

Quel che è certo, la neutralità delle potenze è assicurata per ora; anzi, alla Camera dei Comuni d'Inghiltera, avendo alcuni deputati rimproverato a Mastermann, segretario del tesoro, di avere in un discorso espresso le sue simpatie nella causa balcanica, Mastermann ha risposto che il resoconto delle sue parole è stato inesatto.

Egli si pronunziò energicamente per la neutralità britannica.

Anche Asquith ha ripetuto che l'attitudine del Governo britannico è di stretta neutralità e che è dovere di tutti i ministri britannici, come di tutti i sudditi britannici, di non tenere alcun discorso che deroghi dalla neutralità.

***

Telegrafano da Londra al *Temps* che la maggioranza dei corrispondenti dei grandi giornali londinesi a Costantinopoli segnalano la diffidenza che esiste a Costantinopoli circa l'attitudine della Russia, che si suppone voglia approfittare degli imbarazzi della Turchia per invadere il Caucaso.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa che Kiamil pascià gli ha fatto a questo riguardo le seguenti dichiarazioni:

Un nuovo pericolo minaccia la Turchia ed in breve il vigoroso intervento della Gran Bretagna s'imporrà per evitare che noi siamo completamente schiacciati.

Il Re di Bulgaria è incaricato, fra l'altro, di colpire la Turchia al cuore. Io spero che l'Inghilterra, fedele al suo passato, ci sarà saldamente fedele nell'ora vicina del pericolo nazionale. Se è necessario che noi sosteniamo la lotta contro gli Stati balcanici, crediamo, d'altra parte, che l'Inghilterra sia abbastanza potente per fare in modo che la Turchia non sia attaccata da altri nemici, mentre combatte con i primi. Con tutta la gravità d'un vecchio che ha già un piede nella tomba, io vi esprimo il timore che la guerra balcanica non sia che il preludio d'un gigantesco conflitto, nel quale sarà implicata tutta l'Europa.

***

Il *Daily Telegraph*, a proposito delle recenti pretese rivelazioni del *Temps* sul contenuto del trattato di alleanza franco-russa, scrive:

L'alleanza franco russa è precisamente una convenzione militare, stipulata allo scopo di tutelare determinati interessi. Così naturalmente essa è vincolata ad una clausola che contempla determinate eventualità. L'obbligo però di assistersi a vicenda non è subordinato a condizioni geografiche, come è asserito nell'interpretazione della stampa francese. Gli accordi riguardano eventualità determinate molto esattamente, avvengano esse in Oriente od in Occidente. Del resto, finchè Poincaré e Sassonoff dirigono la politica dei loro Stati, nè in Francia nè in Russia in generale vi è ragione di nutrire apprensioni di sorta.

***

Mandano da Vera Cruz che i federali sono entrati in Vera Cruz senza quasi incontrare resistenza. I federali hanno fatto prigionieri il generale Felice Diaz e il suo stato maggiore ed hanno disarmato tutti i ribelli.

Le perdite sono insignificanti.

Cinquemila stranieri, fra i quali parecchi consoli, e diecimila messicani si erano rifugiati a bordo delle navi.

La visita del conte Berchtold in Italia

A Firenze.

Ieri mattina le LL. EE. il conte e la contessa Berchtold, accompagnati dal conte Hoyos e dal marchese

Visconti-Venosta, si recarono in automobile a visitare la città.

Alle 13,30 fecero ritorno al Grand Hôtel, ove si trovava già il ministro, on. marchese Di San Giuliano, per la colazione da lui offerta ed alla quale presero parte gli ambasciatori Von Merey e duca di Avarna, il comm. De Martino, il conte Hoyes ed il marchese Visconti-Venosta.

Dopo la colazione ebbe luogo un colloquio fra i due ministri al quale presero parte i due ambasciatori.

Indi alle ore 17,30 il conte Berchtold e tutti i personaggi che li accompagnavano si recarono a palazzo Corsini in via Parione, ove il marchese Corsini, sindaco di Firenze, offrì un *the*, dopo aver visita i principali musei.

Alle 19.30 il ministro di San Giuliano offrì un pranzo al Grand Hôtel in onore del conte e della contessa Berchtotd; vi presero parte anche il marchese e la marchesa Corsini ed il generale Della Noce.

Prima del pranzo i due ministri ebbero nell'appartamento del marchese di San Giuliano un nuovo colloquio.

La partenza.

Alle ore 21.45 il conte e la contessa di Berchtold giunsero alla stazione.

Saliti nel vagone-salon presero cordialmenle congedo dalle LL. EE. Di San Giuliano e di Scalea, e dagli altri personaggi recatisi a salutarli, tra cui il comm. Abetti, vice prefetto, il sindaco, il generale Della Noce, il console austro-ungarico.

Il treno partì alle ore 21.50 per Vienna.

Il ministro Di San Giuliano e l'on. di Scalea ritornarono al Grand Hôtel.

La nota politica.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nel corso della visita del conte Berchtold i due ministri degli esteri d'Italia e d'Austria-Ungheria si sono intrattenuti lungamente sulla situazione internazionale e su diverse questioni attuali.

Come era naturale, la crisi balcanica è stata parte importante delle loro conversazioni. Constatando, con soddisfazione, la perfetta identità di vedute tra i Governi italiano ed austro-ungarico in proposito, i due uomini di Stato si sono trovati d'accordo sull'opportunità di tenersi in contatto nello scopo di contribuire, fondandosi sui legami d'alleanza che uniscono i due Governi e quello di Berlino, e col concorso delle altre potenze, al ristabilimento della pace generale.

L'armonia, che non ha mai cessato di esistere tra i Governi d'Italia e di Austria-Ungheria, si è manifestata una volta di più nel corso di questi colloqui, i cui risultati non potranno che rafforzare la stretta amicizia tra le due potenze alleate ».

Stampa austriaca.

Vienna, 23. — Commentando l'intervista del conte di Berchtold col marchese di San Giuliano, il *Neues Wiener Tageblatt* dice che questa visita è un atto di cortesia, ma acquista una importanza particolare di fronte agli attuali avvenimenti politici internazionali e specialmente in seguito alla situazione nella penisola balcanica.

Il giornale osserva che l'Italia riprende dopo la conclusione della pace il suo posto tra le potenze con molto maggior forza, e rileva che l'Italia col rispettare durante la guerra il territorio della penisola balcanica ha consolidato un principio politico il quale è fondamentale anche per le altre potenze della triplice alleanza.

Il giornale, dopo avere accennato agli articoli simpatici della stampa italiana a proposito della visita del conte di Berchtold, conclude: Anche noi vediamo nella visita del conte di Berchtold una nuova conferma delle direttive della triplice alleanza, che sono direttive di pace, di ordine e di sviluppo pacifico. I rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono, come si sa, i migliori e i più cordiali, ma ciò non toglie che, per usare la frase della esposizione del conte di Berchtold alle Delegazioni, uno scambio di idee dirette fra gli uomini di Stato dirigenti la politica estera dei due paesi può ancora aumentare la loro fiducia e sincerità.

Vienna, 23. — Commentando la visita in Italia del ministro degli esteri austro-ungarico, conte di Berchtold, il *Fremdenblatt* scrive:

« La grave questione che occupa oggi l'Europa ha costituito certamente, a Pisa, il principale oggetto sul quale si sono intrattenuti i due uomini di Stato, si è dovuto riconoscere a tale proposito che la questione d'Oriente, la quale ha preso un così grande sviluppo, è considerata alla stessa maniera dagli uomini politici italiani ed austro-ungarici. È dunque possibile affermare che il mantenimento della pace, il mantenimento dello *statu quo* e così pure il miglioramento delle condizioni d'esistenza di tutte le razze dell'Impero turco permangono l'obbiettivo delle potenze alleate.

« Le tendenze pacifiche delle potenze della triplice *entente* sotto l'ispirazione della Francia si trovano nuovamente consolidate dai risultati del colloquio di Pisa e dalla certezza che la politica della triplice è diretta verso il medesimo oggetto.

« La stampa italiana ha avuto in questi ultimi giorni elogi per la triplice alleanza: tali sentimenti sono sorti da una convinzione che anche noi dividiamo, cioè che la saldezza della triplice stessa nelle attuali circostanze costituisce un interesse non soltanto dei suoi membri, ma dell'intera Europa ».

DOPO LA PACE

Per lo sgombro delle truppe turche.

Tripoli, 23 (ore 17,50). — Due ufficiali turchi, e cioè un tenente colonnello, capo dello stato maggiore, ed un capitano di cavalleria, scortati da sei uomini a cavallo, sono giunti stamane ad Abdul Gelil. Si è fatto loro incontro il nostro maggiore di artiglieria Piccione, il quale li ha introdotti presso gli ufficiali incaricati delle modalità, cioè il tenente colonnello Caviglia, il maggiore Tardini e il capitano Castoldi, che funzionava da interprete.

Il generale Lequio recatosi stamane nell'oasi di Zanzur, si è incontrato con un altro ufficiale turco, un maggiore di artiglieria, il quale con otto capi arabi, veniva a Abdul Gelil ed insieme con essi ha fatto ritorno al fortino ove tutti si sono immediatamente ritirati per deliberare.

Alle ore 14 i due primi ufficiali sono ripartiti per il campo turco accompagnati dal nostro capitano di stato maggiore Caldieri. Poco dopo ripartivano i capi arabi e il maggiore di artiglieria turco, scortati dai carabinieri.

Gli ufficiali turchi e i capi arabi hanno accettato di rifocillarsi e hanno preso parte ad una colazione loro improvvisata.

I turchi tenevano un'attitudine seria e dignitosa, dalla quale traspariva il rammarico per dover abbandonare la Libia.

La nostra mehalla di Zanzur, comandata dal tenente Ceccarelli del 40° fanteria, recatasi nell'oasi per la solita perlustrazione, ha incontrato arabi accompagnati da emissari, e si è affratellata con essi facendo vivi elogi del trattamento fatto loro dagli italiani e invitandoli a sottomettersi presto.

Tripoli, 23 (ore 22,30). — In seguito all'invio di una lettera del comandante delle truppe italiane a quello turco, ieri giunse ai nostri avamposti un ufficiale di cavalleria turca con un piego in cui si comunicava l'arrivo per oggi dei parlamentari.

Questi sono giunti infatti stamane al forte di Abdul Gelil.

Appena arrivati in un locale isolato, sei rappresentanti dei due comandi si sono riuniti a colloquio che è rimasto nei limiti di uno scambio preliminare di vedute sulle misure da prendersi circa i combattenti turco-arabi dopo la conclusione della pace.

La conversazione è durata due ore ed è stata improntata ad una cavalleresca cordialità, specialmente dopo la richiesta fatta dai parlamentari italiani di notizie sui prigionieri italiani e cioè il capitano Moizo, il tenente Coppelli ed una diecina di uomini di truppa, notizie che sono ottime.

Verso le tredici i parlamentari sono stati invitati a colazione dal comandante la divisione.

Alle 15,10 dopo un secondo colloquio gli ufficiali turchi si sono accomiatati.

Notizie ed informazioni.

Bruxelles, 23. — Il Governo del Belgio ha riconosciuta la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica, dichiarandosi lieto di dare questo attestato di simpatia al Governo di S. M. il Re d'Italia.

Bucarest, 23. — Il Governo rumeno ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

Costantinopoli, 23. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di revocare la legge precedente che applicava alle merci italiane il dazio doganale del 100 per 100.

Lima, 24. — Il Governo peruviano ha ufficialmente riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Stampa turca.

Costantinopoli, 23. — La conclusione della pace con l'Italia e la pubblicazione dei decreti che ad essa si riferiscono, cioè la legge ed il relativo firmano sulla amministrazione della Tripolitania, sono passati quasi inosservati, tra il clamore per la guerra balcanica.

I giornali si sono limitati a pubblicare, senza criticarli, i documenti suddetti. Soltanto nell'*Ikdam* l'ex-deputato Ferid bey consacra alla conclusione della pace un articolo di fondo, nel quale espone che, malgrado le frasi con le quali si vuol circondare il trattato italo-turco, la Tripolitania e la Cirenaica devono essere considerate come definitivamente perdute per la Turchia. Ma, soggiunge Ferid, il popolo ottomano non deve accusare alcuno di questa perdita, perchè il reo è lo stesso popolo ottomano, che non conosce ancora quale è lo scopo al quale esso mira. Noi vediamo con una esperienza di due secoli che non basta soltanto versare del sangue per reprimere le rivolte. Bisogna, per amministrare e tutelare il paese, fare una politica estera ed interna che sia basata su salde fondamenta.

L'articolo termina rilevando che la conclusione della pace con l'Italia anche a cattive condizioni era divenuta necessaria in seguito alla guerra con i quattro Stati balcanici.

CRONACA ITALIANA

S. E. il presidente del Consiglio, cav. Giolitti, partì ieri sera da Roma col direttissimo delle ore 21 per Torino. Alla stazione si recarono ad ossequiarlo e salutarlo le LL. EE. i ministri Finocchiaro-Aprile, Tedesco, Facta, Credaro e Nitti e le LL. EE. i sottosegretari di Stato Falcioni, De Seta, Battaglieri, Bergamasco, Pavia e Gallini, il prefetto, senatore Annaratone, l'ambasciatore, senatore Garroni, il senatore Cefaly, gli onorevoli deputati Aguglia, Venzi e Faelli, il comm. Peano, segretario capo della presidenza del Consiglio, il comm. Doria, consigliere di Stato, il comm. Vigliani, direttore generale della pubblica sicurezza, il comm. Lutrario, direttore generale della sanità pubblica, il comm. A. De Giorgio, vice direttore generale della pubblica sicurezza, il comm. Luzzatto, capo di gabinetto di S. E. Falcioni, il comm. G. De Giorgio, capo dell'ufficio stampa, il comm. D'Arbesio, capo di gabinetto di S. E. Facta, il comm. Cavallo, questore di Roma, e molti altri amici.

S. E. Giolitti è giunto stamane a Torino accolto da entusiastica dimostrazione della quale daremo domani i particolari.

Cortesie internazionali. — Il ministro degli esteri d'Inghilterra, sir E. Grey, ha inviato ieri l'altro le sue felicitazioni a S. E. il marchese Di San Giuliano per la suprema onorificenza del collare dell'Annunziata conferitogli da S. M. il Re.

In onore di S. E. il generale Caneva. — Si telegrafa da Ferrara che ieri quel sindaco, accompagnato dalla Giunta, consegnò

solennemente al generale Caneva una pergamena attestante il conferimento della cittadinanza onoraria.

Ricevimento. — Ieri mattina S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio on. Nitti, ha ricevuto la Commissione del Comitato esecutivo del Congresso degl'industriali, fornitori delle pubbliche amministrazioni, che sarà inaugurato domenica mattina alle 10,30 nell'aula magna della Deputazione provinciale.

La Commissione, che veniva accompagnata dal senatore on. Carlo Astengo, presidente del Congresso, era composta del cav. Ascarelli, presidente del Comitato esecutivo e delegato della Camera di commercio di Roma, del cav. uff. Pietra, del cav. Staderini ecc. ecc., e fu ricevuta con la abituale cortesia da S. E. il ministro, il quale, dopo avere, con deferente attenzione, ascoltato i fini che si propone, disse di ritenere opportunissima la sua organizzazione, e promise il suo intervento personale all'inaugurazione non solo, ma che avrebbe seguito i lavori di essa con speciale interesse.

Riconoscenza popolare. — Si ha da Città di Castello che ieri quella cittadinanza ha reso solenni onoranze alla baronessa Alice Franchetti, inaugurando nell'anniversario della sua morte un artistico ricordo marmoreo della benemerita fondatrice di numerosi Istituti di educazione e di beneficenza.

Intervennero le autorità e numerose rappresentanze. Parlò applaudito il prof. cav. Baldeschi. Aderirono anche vari deputati e senatori.

Per i valorosi caduti a Sciara-Sciat. — Ieri, nella caserma del 2° bersaglieri a San Francesco a Ripa, ha avuto luogo la solenne commemorazione dei prodi bersaglieri caduti a Sciara-Sciat.

Era presente tutto il reggimento, ed alla cerimonia assistevano il generale Bertinati, il colonnello Vestri, il maggiore Caves, i capitani Mantisio e Rubino, il sottotenente Jannotti.

Un breve e commovente discorso pronunciò il capitano Rubino rievocando la morte eroica dei trecento valorosi nella triste giornata di Sciara-Sciat.

Alle nove sotto la fitta pioggia sulla piazza di San Francesco a Ripa si radunarono alcuni componenti del Comitato di Trastevere per l'erezione della lapide ai caduti a Sciara-Sciat e sulla facciata prospiciente la chiesa attorno alla lapide furono poste corone di lauro con bacche d'oro.

I nastri recavano le scritte: « Il popolo di Trastevere ai bersaglieri caduti a Sciara-Sciat, il 2° reggimento bersaglieri, l'unione costituzionale di Trastevere ».

Erano presenti il generale Bertinati, il maggiore Caves, il capitano Rubino e del Comitato di Trastevere il prof. Angelini, i signori Ridolfi, Bartolini, Mattone.

Gli Italiani all'estero. — Continuano a Bruxelles le sedute del Congresso delle Camere di commercio italiane all'estero. Le due di ieri, antimeridiana e pomeridiana, furono dedicate ad una importante discussione sulla necessità di facilitare i trasporti per sviluppare il commercio di esportazione dell'Italia.

Furono approvati tre ordini del giorno.

Il primo fa voti che il prezzo dei trasporti ferroviari sia ridotto e che siano accordate facilitazioni d'orario nell'interno della penisola per le merci destinate all'esportazione, in modo che si possa sostenere la concorrenza delle altre nazioni. Bisognerebbe ottenere anche dai paesi esteri facilitazioni analoghe dei trasporti per le merci da esportare dall'Italia.

Il secondo fa voti che sia creata una linea regolare italiana di navigazione commerciale fra l'Italia e l'Europa occidentale basata su un capitolato d'oneri che determini le sovvenzioni, le tariffe e altre condizioni e che sia redatto colla collaborazione delle Camere di commercio italiane all'estero.

Il terzo presentato dalla Camera di commercio di Tunisi ed approvato all'unanimità, fa voti che il Governo italiano organizzi e migliori secondo i bisogni del commercio italiano in Tunisia i servizi marittimi tra la reggenza e l'Italia e favorisca, conformemente alla proposta della Camera di commercio italiana di Tunisi, l'istituzione di una nuova linea tra la Tunisia e la Libia.

Per il commercio con la Serbia e la Grecia. — La Camera di commercio ed arti di Roma, comunica:

« Per effetto della legge di moratoria, votata dal Parlamento e sanzionata dal Re di Serbia nelle presenti circostanze, tutti i pagamenti di carattere commerciale e civile rimangono sospesi, fino a tanto che non saranno ripristinate le condizioni normali.

La Camera di commercio del Regno di Serbia, pel tramite della nostra Camera di commercio, fa appello a tutti i commercianti e industriali italiani, che abbiano rapporti di affari con commercianti ed industriali serbi, affinchè, presa nota dell'anzidetta legge, facilitino con benevola aspettativa la soluzione dell'attuale crisi, mentre possono essere sicuri che, non appena cessato lo stato anormale che si attraversa, tutti gli impegni saranno regolarmente soddisfatti.

Parimente il ministro di Atene informa come sia stata già votata in Grecia la legge relativa alla moratoria dei pagamenti già scaduti e di ogni altro titolo esecutivo pei crediti civili e commerciali ed il nostro ministro del commercio ha dato incarico alla nostra Camera di dare la maggiore diffusione alla notizia ».

Marina mercantile. — I piroscafi della Società la Veloce *Savoja*, *Argentina*, *Città di Torino* ed *Italia* proseguirono il giorno 22 il primo da Rio de Janeiro per Buenos Aires, il secondo da Dacar per Genova, il terzo da Barbados per Trinitad ed i rimanenti per gli scali dell'America centrale ed il quarto da Barcellona per Dacar. — L'*America*, della N. G. I., giunse ieri l'altro a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 23. — Il presidente del Consiglio Pasic è ritornato da Nisch.

Secondo il *Pravda* Pasic avrebbe avuto a Pirot un'intervista col presidente del Consiglio bulgaro Ghescioff.

Secondo notizie private parecchi ufficiali e un maggior numero di soldati sarebbero rimasti feriti o uccisi. Le liste ufficiali delle perdite non sono state ancora pubblicate. I feriti arrivati già, sono in gran parte quelli che presero parte al combattimento di Prepolatz il 1° corrente. Secondo una versione le perdite serbe sono gravi; il numero degli albanesi caduti sorpassa i mille uomini.

ATENE, 23. — Il generale Danglis, capo dello stato maggiore dell'esercito greco, il cui centro era stabilito a Elassona telegrafa dal villaggio di Delinitsa, ore 9,30 di sera, che la battaglia è stata interrotta al cadere della notte. Le truppe turche si sono ritirate nelle posizioni rispettive e restano sul terreno per riprendere il combattimento al mattino.

COSTANTINOPOLI, 22 (ore 8,30 sera). — È stato affisso ad Adrianopoli un proclama invitante gli abitanti senza mezzi di sussistenza a lasciare immediatamente la città.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli Lowther ha comunicato a Noradunghian la dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra.

Il comandante del primo corpo di armata ha pubblicato un proclama alle truppe facendo loro raccomandazioni umanitarie.

È stato pubblicato un nuovo regolamento che punisce severamente ogni infrazione alle leggi militari.

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo notizie autentiche giunte oggi dal teatro della guerra le truppe turche hanno continuato a ritirarsi dalla regione di frontiera del vilayet di Adrianopoli dopo

avere incendiato i villaggi. Le truppe si sono ritirate ad Havaras a sette chilometri a nord di Adrianopoli.

Una divisione balgara cerca di forzare il passo di Crenna. Un'altra marcia su Petchevo e sembra che sia arrivata sino al villaggio di Laninovich. Le truppe turche si ritirano. Le regioni di Trimarok e di Palanka sono pure attaccate dai bulgari.

BELGRADO, 23 (ore 11,45). — Secondo notizie ufficiali arrivate oggi il terzo esercito si è avanzato sino di fronte a Pristina. Una colonna del secondo si è impadronita di Maratovo, mentre una seconda colonna occupava Cosciana. Il primo esercito si trova dinanzi a Kumanovo. Le voci sparse stamane circa la presa di Kumanovo non sono per conseguenza ancora confermate.

COSTANTINOPOLI, 22. — Un dispaccio da Uskub annuncia che un migliaio di albanesi si recano a Pristina. Una violenta battaglia è impegnata coi montenegrini nella regione di Gussigne, ove le truppe turche hanno occupato i punti dominanti.

Un dispaccio da Salonicco in data di ieri dice che un grande combattimento è cominciato a Boianovic.

Le notizie dalla frontiera greca sono rassicuranti.

I giornali annunciano che la squadra bulgara è stata distrutta a Celicava e che i bulgari hanno subito gravissime perdite a Madikeny.

Le truppe turche hanno preso i loro cannoni ed hanno fatto prigionieri ufficiali e soldati.

VIENNA, 23. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto che convoca le Delegazioni a Budapest per il 5 novembre.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Ministero della guerra ha proibito ai giornali di pubblicare notizie fantastiche sulle operazioni militari.

Trenta corrispondenti di guerra partiranno domani per Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 23. — Sebbene il ministro della guerra non abbia finora pubblicato informazioni sui combattimenti alla frontiera turco-greca, corre voce che esso abbia ricevute comunicazioni che confermano la ritirata delle truppe turche da Elassona fino da domenica scorsa.

Si conferma che truppe greche sono sbarcate a Caterina.

Le principali unità della flotta turca che agiscono nel Mar Nero saranno aggregate a due corazzate e ad alcuni cacciatorpediniere che si trovano nei Dardanelli e si recheranno nell' Arcipelago a dare battaglia alla flotta greca. Nel Mar Nero resteranno soltanto alcuni incrociatori per mantenere il blocco della costa bulgara.

ATENE, 23. — Il principe ereditario, generalissimo dell' esercito greco, telegrafa stamane da Hadjigogo, quartier generale dell'esercito, che il nemico, sconfitto in seguito ad un vigoroso attacco da parte delle truppe greche, ha abbandonato con ventidue battaglioni e sei batterie le sue posizioni, ritirandosi su Serfidje e che è stato ordinato un inseguimento generale.

NISCH, 23. — Notizie complementari sulla marcia dell'esercito del principe ereditario riferiscono che per assicurare la avanzata le colonne d'avanguardiaria occupano la destra e la sinistra lungo i blockhaus turchi di Kopillatz e di Esantillas.

Le guarnigioni composte di regolari turchi e di arnauti sono fuggite all'avvicinarsi delle colonne serbe.

Il grosso delle forze del principe ereditario ha preso di assalto ieri, dopo un bombardamento, la posizione di Runior difesa da 14 battaglioni di regolari turchi e arnauti che hanno dovuto battere in ritirata con perdite.

L'avanguardia del primo esercito è arrivata davanti a Kumanovo la cui resa si attende per oggi.

Il Re e il quartiere generale serbo avrebbero lasciato Vranja per Zibefce per una azione in territorio turco, ma finora non si è avuta alcuna conferma di questa notizia.

BELGRADO, 23. — I punti principali occupati dall'esercito serbo nella sua marcia estremamente rapida e finora sempre vittoriosa sono i seguenti:

Il primo esercito, che ha attraversato la frontiera nelle vicinanze di Vranja, ha occupato d'assalto le trincee di Buyanovic e poi i punti strategici fortificatissimi della montagna Staraz e di quella di Rujan (altezza 980 metri) ed ha quindi occupato Kumanovo, città di ventimila abitanti.

Il secondo esercito, che per penetrare nella Vecchia Serbia ha dovuto passare nel territorio bulgaro a Kustendil, ha occupato Egri Palanka e Pascià Kratovo (diecimila abitanti) e la città di Kocane.

Il terzo esercito che è penetrato in Turchia da Prepoletz, ha occupato d'assalto le fortificazioni di Poduevo, avendo per obbiettivo Pristina (35 mila abitanti).

Il quasto esercito che è passato per Javor si è recato ad occupare Novi Bazar (quindici mila abitanti) e Sienitza (otto mila abitanti).

SOFIA, 23. — Per tutta la giornata di ieri la squadra ottomana ha incrociato in vista del Capo Kaliakra tenendosi ad una distanza abbastanza grande dalla costa.

Verso mezzogiorno una torpediniera turca ha diretto parecchie granate sulla costa sopra Kaliakra senza causare danni.

Le donne e i bambini e numerose famiglie hanno lasciato Varna per recarsi nelle città dell'interno.

COSTANTINOPOLI, 23 (Ufficiale). — Bande bulgare venute dalla Bulgaria e alle quali si sono uniti i contadini bulgari del Kasa di Omsaniè, operando intorno al colle di Kreuza nel Kasa di Djamaibala hanno attaccato i soldati ottomani di guardia in quel luogo.

I turchi hanno risposto prendendo violentemente l'offensiva ed hanno quasi completamente distrutto le bande bulgare, alcuni membri delle quali sono fuggiti e si sono rifugiati nelle montagne.

Le bande avevano incendiato tutti i villaggi dei dintorni.

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo informazioni sicure le truppe serbe hanno passato il colle di Obilevo nella vallata del Laba 15 chilometri a nord ovest di Pristina e si avanzano su questa città che si trova in pericolo. Si attende un combattimento con le truppe turche.

COSTANTINOPOLI, 23. — I volontari albanesi che in numero di parecchie migliaia sono partiti per Pristina sono comandanti dal loro compatriota Yehemed pascià.

I cavalli presi al distaccamento di cavalleria greco fatto prigioniero presso Elassona saranno adibiti al servizio dell'artiglieria turca.

CETTIGNE, 23. — Tremila basci buzuk e mille nizam che hanno partecipato ai combattimenti di Plava e di Gussigne si sono ritirati in direzione di Babinopolie. Hasso Terisovitch, capo delle bande insorte, che fu profugo per molto tempo al Montenegro e combattè contro i giovani turchi si è dato alla fuga per timore di essere ucciso.

I montenegrini continuano un vigoroso ed energico combattimento contro Tarabosch; i cannoni turchi piazzati in quella località non riescono a danneggiare le posizioni dei montenegrini.

Il generale Atanaskovitch inviato di Serbia presso l'esercito montenegrino è partito per raggiungere il quartiere generale.

COSTANTINOPOLI, 23. — Le Associazioni economiche estere offrono il loro aiuto alla Mezzaluna russa turca.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria marchese Pallavicini ha dato mille franchi ed ha concesso una stanza del palazzo dell'Ambasciata alle suore.

Le dame della colonia estera lavorano giornalmente a preparare abiti per i feriti ottomani.

Venticinque letti sono stati destinati ai feriti dell'ospedale austro-ungarico.

Numerosi bulgari che sono qui giunti sono stati arrestati come spie. Il segretario del consolato bulgaro ad Adrianopoli è ancora in carcere.

Circa 120 bulgari all'interno di Adrianopoli il cui soggiorno è stato giudicato dannoso sono stati condotti a Costantinopoli e in-

ternati in caserme, ciò che ha fatto credere all'arrivo di 120 prigionieri bulgari.

BELGRADO, 23. — Le notizie che giungono a Belgrado dal quartier generale serbo segnalano che le truppe turche, avendo appreso che i serbi hanno occupato le città di Kratovo, Kumanovo, Pristina, Novi Bazar e Sienitza, come pure le fortificazioni di Staraz e di Rujan, si precipitano in una ritirata veramente sorprendente, abbandonando nella fuga posizioni strategiche di grande importanza.

In conseguenza l'esercito serbo trova sul suo cammino interi accampamenti deserti e caverne abbandonate piene di viveri di ogni specie e di munizioni in grande quantità.

Si segnalano anche episodi commoventi che dimostrano il modo entusiastico in cui la popolazione della Vecchia Serbia accoglie le truppe liberatrici. Gli abitanti della città e dei villaggi traggono dalle loro case tutto ciò che posseggono, viveri, vesti ed anche le provvigioni per l'inverno, offrendo tutto ai loro fratelli che vengono a liberarli.

I soldati serbi, che hanno ricevuto ordine severo di acquistare tutto a danaro contante, rifiutano le offerte che sono loro fatte con le lacrime agli occhi.

La rapidità con cui le colonne dell'esercito serbo si sono avanzate dopo l'apertura delle ostilità è salutata in Serbia con entusiasmo. Alcuni distaccamenti hanno percorso 14 chilometri in una giornata, come in marcia ordinaria.

COSTANTINOPOLI, 23. — L'incrociatore *Messudiè* e alcune controtorpediniere provenienti dal Mar Nero sono entrate in porto.

DAHLEM (Berlino), 23. — Stamane alla presenza dell'Imperatore è stato inaugurato l'istituto « Imperatore Goglielmo » per la chimica, la fisica e la chimica elettrica.

L'Imperatore ha ricordato che in occasione di una terribile catastrofe mineraria egli chiese ai professori di chimica di fare proposte tendenti a proteggere i minatori che lavorano sotto la superficie del suolo.

SOFIA, 23. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Da ambo le parti i combattimenti si svolgono accaniti. Dappertutto le truppe turche sono state sloggiate dalle loro posizioni.

Nella regione di Razlog le truppe marciano verso il sud. La regione di Tamrosko è definitivamente tagliata dal territorio turco.

Nella loro avanzata verso Adrianopoli le truppe bulgare sono giunte fino a Arda.

Le truppe turche si diedero alla fuga in disordine. Il panico è generale. Esse lasciarono cento morti sul campo, e furono fatti 160 prigionieri.

Le perdite bulgare sono considerevoli.

Dalla parte nord-ovest sulla linea ferroviaria fortificata di Adrianopoli alcuni punti avanzati furono occupati dopo una battaglia oltremodo aspra; il nemico fu sconfitto e, scoraggiato, si diede alla fuga verso la fortezza.

Un gran numero di morti e di feriti non ancora ben precisato rimase sul campo.

Durante il combattimento anche le batterie turche del forte nord-est aprirono il fuoco, ma senza risultato. L'artiglieria turca mira irregolarmente e inefficacemente.

Una colonna nemica fece una sortita dalla fortezza verso est, però fu annientata.

Una colonna bulgara dopo l'occupazione di Vasilikos, sulla costa del Mar Nero, è avanzata verso Visa. La città di Malo Tirnova fu occupata.

I prigionieri turchi raccontano che la offensiva aspra dei bulgari ha stupefatto l'esercito turco, che soffre per i cattivi approvigionamenti e nelle cui file regna l'indisciplina. I turchi continuano ad incendiare i villaggi situati sullo Struma come pure i villagi di Gorna Suchitza, di Dolna Suchitza, di Metchkug e di Vakonotokresna ed altri piccoli villaggi della stessa regione.

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo notizie ufficiali si conferma che i turchi nel combattimenti di Marach presso Adrianopoli hanno fatto prigioniero mezzo squadrone nemico.

SOFIA, 23. — L'ufficioso *Mir* fa un lungo racconto degli eccessi e dei massacri commessi dalle truppe turche. Queste nella loro ritirata dinanzi all'offensiva bulgara incendiano tutti i villaggi cristiani.

Si ravvicinano questi atti di barbarie al proclama del Sultano che raccomanda all'esercito di provare con la sua condotta che la Turchia è fra le nazioni più civili del mondo.

Il giornale esprime il convincimento che l'Europa non potrà non essere indignata della condotta barbara delle truppe turche e non rimarrà spettatrice muta di tali errori che rivoltano la coscienza umana.

BUCAREST, 23. — Si dice che si parla a Costantinopoli di sbarcare parecchie divisioni della regione di Burgas e che truppe sarebbero già state sbarcate a Vasilikos, presso la frontiera bulgara.

Parecchie navi che hanno partecipato al bombardamento di Varna sono tornate a Costantinopoli. Si penserebbe d'inviare la squadra ottomana ad attaccare la squadra greca.

800 disertori cristiani dell'esercito turco, dopo essere stati arrestati, sono stati inviati alla frontiera.

Numerosi abitanti di Adrianopoli e di Salonicco si sono rifugiati a Costantinopoli. Si teme che la flotta greca blocchi Salonicco.

Si conferma che l'assenza di Nazim bey, di Kiamil pascià e dello Sceicco dell'Islam dall'ultimo Consiglio dei ministri di ieri ha dato l'impressione di una crisi ministeriale.

Si rifiuta formalmente ai giornalisti esteri l'autorizzazione di raggiungere l'esercito turco. Si attendono importanti combattimenti nella regione di Istip a Domir Capu.

SALONICCO, 22 (ritardato). — Da fonte competente si assicura che le forze turche e bulgare si sono incontrate nella valle dello Struma. I combattimenti prendano sempre maggiore estensione; un numero sempre maggiore di truppe prendono parte ai combattimenti. I turchi riuscirono ad arrestare l'avanzata dei bulgari.

BELGRADO, 23. — Secondo una notizia del prefetto del distretto di Raska, le posizione turca fortemente fortificata di Gjurgjevi Stuboti è stata presa d'assalto dalle truppe serbe.

BELGRADO, 23. — Secondo notizie private, Novi Bazar è stato preso dalle truppe serbe, le quali sul fiume Javor hanno fatto prigioniero un battaglione turco.

Si ha da Vranja che le truppe turche si ritirano da Kumanovo ed occupano posizioni a sud di Kumanovo, ove sarebbe imminente l'entrata dei Serbi.

BELGRADO, 23. — La Scupstina si è aggiornata *sine die*.

Nel pomeriggio è arrivato il secondo treno sanitario proveniente da Niseh, con 110 feriti.

Si annuncia ufficialmente che il terzo esercito serbo si è impadronito ieri sera di Pristina malgrado la resistenza accanita de le truppe turche.

Il primo esercito si trova a Stracino, fra Egri Palanka a Kumanovo.

I ponti distrutti dalle truppe turche sulla ferrovia da Ristovatz a Kumanovo sono stati riparati dai serbi.

PARIGI, 23. — I membri della Commissione internazionale dell'ora sono intervenuti stasera ad un ricevimento all'Hôtel de Ville offerto dal Consiglio municipale. Sono stati pronunciati discorsi di benvenuto dal presidente del Consiglio municipale, dal capo di Gabinetto del prefetto della Senna, dal segretario generale del prefetto di polizia e dal presidente del Consiglio generale.

Il prof. Righi (Bologna) ha risposto a nome dei delegati esteri.

È stato poi offerto un lunch ai congressisti che erano accompagnati dalle loro signore.

STARA ZAGORA, 23 (ore 11 ant.). — Il quartiere generale dell'esercito bulgaro si trova sempre a Stara Zagora, ove è fermo il treno

reale. Il Re va e viene costantemente in tutte le direzioni per ispezionare le truppe. Giungono a Stara Zagora numerosi prigionieri turchi che sembrano indifferenti e rassegnati alla loro sorte. Essi dicono che da tre giorni non hanno preso cibo. Malgrado i ricordi crudeli lasciati dalle guerra del 1877, durante la quale Stara Zagora fu saccheggiata, la popolazione li vede passare, senza manifestare ostilità contro di essi.

COSTANTINOPOLI, 23 (ore 9 antim.). — I giornali turchi pubblicano un dispaccio da Adrianopoli che dà particolari sulla battaglia annunziata ufficialmente stanotte e che è impegnata fra i fiumi Mesta e Maritza.

Il combattimento avrebbe avuto luogo a Merach a sei chilometri all'ovest di Adrianopoli e sarebbe durato nove ore.

Le forze bulgare ammontavano a 30.000 uomini; i bulgari sarebbero fuggiti verso Kara Ava, lasciando sul terreno migliaia di morti.

I giornali annunziano inoltre una vittoria dei turchi a Kadikoi, a 25 chilometri al nord-est di Adrianopoli.

I turchi si sarebbero impadroniti di 11 cannoni ed avrebbero fatto prigionieri un comandante e parecchi soldati bulgari. Altri combattimenti sono avvenuti a Kirdjali, Hakkeui, Ispinli e Cialikamak. I bulgari sarebbero stati sconfitti dovunque. Si attende per il pomeriggio un comunicato ufficiale relativo al risultato del grande combattimento impegnato presso Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 23. — A proposito delle notizie pubblicate dai giornali turchi riguardanti l'assalto e il bombardamento di Bujanovitch da parte delle truppe turche si annuncia che questa località, dove si era rifugiato un gran numero di serbi, è stata incendiata dai turchi. Molti abitanti sono stati uccisi e altri sono fuggiti a Uskub.

BELGRADO, 23. — Il comandante dell'esercito serbo che opera nella regione di Kossovo ha annunziato al supremo comando che le sue truppe nella giornata di lunedì e martedì hanno occupato tutta la regione del Lab e sono discese sul campo di Kossovo (immensa pianura nel cuore della Vecchia Serbia).

Le truppe serbe hanno assistito ad una messa che è stata celebrata nel grandioso convento di Gracanitza, monumento degli antichi imperatori serbi, che si trova in quella pianura.

La discesa fu effettuata martedì alle cinque del pomeriggio dopo frequenti, brevi battaglie su tutto il percorso e dopo che venne presa Pristina, città principale della regione.

I turchi hanno distrutto il ponte sulla Moravitza presso Kumanovo e una gran parte della linea ferroviaria che conduce a Uskub; ma i pontieri serbi aiutati dalle truppe sono riusciti a rimettere a posto le rotaie danneggiate in modo che è stata ristabilita una comunicazione ferroviaria su tutto lo spazio della frontiera greca fino alle località occupate dal primo corpo di spedizione diretto verso Uskub. I trasporti perciò si fanno nelle normali condizioni di tempo.

BELGRADO, 23. — Il prefetto di Kavka annuncia che si era impegnata una battaglia accanita intorno a Durdovi Stubovi presso Novi Bazar e che continuava dalla mattina di domenica fino a tarda ora della giornata di lunedì. Alla sera del lunedì l'artiglieria serba riuscì a disperdere il nemico che lasciò sul campo di battaglia un numero considerevole di morti e di feriti e che dovette desistere dall'occupazione di Durdovi Stubovi. Le perdite serbe sono anche esse molto gravi.

VRANJA, 23 (ore 22). — Il generale Zankovic ha occupato alle 3 pom. Novi Bazar, dopo un accanito combattimento durato tre giorni, e durante il quale è stato necessario impadronirsi delle fortificazioni.

Si ignora ancora quali sono le perdite subite.

ATENE, 24 (ore 1,30 ant.). — Le truppe greche hanno occupato Serfidje col ponte di Aliaknon, tagliando così la ritirata ai turchi. Questi, prima di abbandonare Serfidje, hanno massacrato 70 greci ed un prete.

Il Governo ha diretto al generalissimo ed all'esercito vittorioso un dispaccio di felicitazioni per i brillanti successi riportati.

STARA ZAGORA, 23. — La presa di Malo Tirnova sembra essere l'avvenimento più importante delle prime operazioni dei bulgari. Quantunque questa città non sia fortificata e non abbia pel momento che un'importanza minima dal punto di vista militare, la sua presa da parte dei bulgari potrà avere indubbiamente grande peso sull'ulteriore svolgimento delle operazioni.

PIETROBURGO, 23. — Il Consiglio municipale ha approvato all'unanimità l'erogazione di 100.000 rubli per soccorsi sanitari a favore degli Stati balcanici, ed ha in pari tempo inviato telegrammi di simpatia ai municipi di Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne.

ATENE, 24. — Il diadoco, generalissimo dell'esercito, telegrafa da Khan Ivigla, 23, 8 h. 40 p. m.: Le nostre truppe inseguono il nemico da ogni parte da Cambunia e Serfidje e nella pianura di Aliakmon.

L'esercito turco è sbaragliato. Abbiamo catturato 22 cannoni da campagna coi cassoni e grande quantità di munizioni e di carriaggi.

Il generale Dauglis telegrafa alle 9,30 p. m.:

I turchi hanno avuto grandi perdite. Abbiamo fatto un gran numero di prigionieri, tra cui un tenente colonnello.

Un distaccamento di due battaglioni di euzoni, al comando del tenente colonnello del genio, Constantopulo, ha attaccato presso Vlakholivadon due battaglioni turchi, disperdendoli ed annientandoli.

BELGRADO, 24. — La situazione dei diversi eserciti è attualmente la seguente:

Il terzo esercito si trova a Novi Bazar e a Pristina; il primo esercito è alle porte di Kumanovo e il secondo a Karatova all'entrata della pianura di Ucepolie.

Il Re si trova a Vrania, al quartiere generale dell'esercito.

CETTIGNE, 23 (ore 10,50). — Il quartier generale è stato trasportato a Rioka. Il Re Nicola si reca spesso fino a Koptik per assistere alle operazioni di guerra. L'esercito del centro ha passato Kastrati senza incontrare resistenza ed è così entrato nella pianura di Choti, che dà accesso alla strada di Scutari.

Durante tutta la giornata di oggi è continuata l'azione contro il forte di Tarabosc. Il bombardamento continua e il fuoco dell'artiglieria montenegrina ha prodotto sensibili effetti. Un ufficiale e un soldato montenegrino sono morti ed un soldato è rimasto ferito. Delle informazioni più attendibili risulta che le truppe turche sono numerose.

Le notizie di fonte turca che annunziano insuccessi e perfino disfatte montenegrine sono prive di qualsiasi fondamento.

LONDRA, 24. — Telegrafano da Sofia allo *Standard*:

Una notizia ufficiale annunzia che i turchi sono stati ricacciati da tutte le parti su Adrianopoli.

Le perdite bulgare sono insignificanti.

Ad oriente di Adrianopoli gli avamposti turchi sono stati fatti prigionieri dai bulgari. Una colonna turca che aveva tentato di uscire dalla città è stata distrutta.

LONDRA, 24. — Un dispaccio da Belgrado allo *Standard* dice che il generale Zikovic, comandante dell'esercito serbo dell'ovest, annunzia che le perdite serbe nella presa di Pristina sono state gravissime, ma che le truppe turche hanno subito perdite anche più gravi.

COSTANTINOPOLI, 24. — Nello scontro di treni avvenuto sulla linea da Smirne ad Adana il numero dei morti è di duecento, e quello dei feriti di trecento.

Il Governo sospetta che la catastrofe sia dolosa ed ha invitato tutte le compagnie ferroviarie a sorvegliare il personale dei treni militari.

PODGORITZA, 24. — Le operazioni dinanzi al monte di Tarabosc sono continuate anche ieri. I turchi si trovano in una posizione sfavorevole, essendo circondati da parecchi lati.

La notizia che i turchi avrebbero radunato a Scutari 20.000 uomini non è confermata.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Dopo una viva discussione e l'applicazione della chiusura forzata, si approva l'articolo terzo del bill dell'Homo Rule che proibisce al parlamento irlandese di fare leggi che creino una religione di Stato, diano sussidi e conferiscano vantaggi ad una religione e pongano in condizione di inferiorità i fanciulli che frequentano le scuole pubbliche senza seguire i corsi di istruzione religiosa.

NOTIZIE VARIE

Nuove imprese minerarie negli Urali. — Si scrive da Pietroburgo: « Un gruppo di finanzieri russi è in trattative con alcune Banche francesi e inglesi per la creazione di parecchie imprese minerarie (rame e ferro) negli Urali. Si dice pure che per il ferro sarà creato un Sindacato del quale farebbero parte tutti i proprietari di miniere e di officine della regione, allo scopo di assicurare il mercato della Siberia, contro la concorrenza del sud della Russia ».

I raccolti in America. — Si ha da Washington: L'ufficio d'agricoltura stima lo stato medio addì 1° ottobre del formentone a 82.2 0[0 contro 70.1 0[0 nell'anno passato, e la resa media per acro a 27.9 bushels contro 23.8 (anno passato).

La qualità media del frumento primaverile viene stimata: a 88.7 0[0 contro 97.8 0[0 nell'anno passato; quella dell'avena a 91.0 0[0 contro 84.6 0[0 ; quella dell'orzo a 67.2 5[0 contro 84.9 0[0.

I raccolti probabili si fanno ora ascendere: pel frumento primaverile a 330.391.000 bushels (190.682.000 nell'anno scorso); pel frumento totale a 720.333.000 b. (621.338.000); per l'avena a 1.417.172.000 bushels (922.298.000); dell'orzo a 224.619.000 bushels (160.240.000).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

23 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare .	749.0
Termometro centigrado al nord	11.7
Tensione del vapore, in mm.	8.14
Umidità relativa, in centesimi	79
Vento, direzione	E
Velocità in km.	9
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.5
Temperatura minima	13.7
Pioggia in mm.	2.4

23 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 779 sul Mar Bianco, minima di 742 sull'Irlanda, minimo secondario di 746 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 6 mill. in Calabria; temperatura diminuita; venti forti orientali sull'alto Adriatico, occidentali sulla Sardegna e Abruzzo; piogge generali, temporali sparsi.

Barometro: massimo a 756 in Sicilia, minimo a 746 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente sul Tirreno e alto Adriatico, moderati o forti meridionali altrove; cielo vario al nord e Sardegna, nuvoloso altrove con piogge; mare mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	agitato	14 9	9 0
Genova	sereno	legg. mosso	16 5	9 6
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	14 9	8 1
Cuneo	sereno	—	10 9	3 1
Torino	sereno	—	10 0	4 2
Alessandria	sereno	—	14 1	4 9
Novara	1/4 coperto	—	13 6	7 3
Domodossola	sereno	—	5 8	0 2
Pavia	sereno	—	15 1	1 9
Milano	1/4 coperto	—	12 5	4 4
Como	sereno	—	10 6	4 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	9 0	5 0
Brescia	nebbioso	—	13 0	4 9
Cremona	1/4 coperto	—	13 2	5 4
Mantova	coperto	—	13 0	6 0
Verona	coperto	—	12 7	6 6
Belluno	1/2 coperto	—	12 1	5 8
Udine	1/2 coperto	—	14 5	7 8
Treviso	1/4 coperto	—	15 5	5 7
Venezia	coperto	calmo	15 1	8 7
Padova	nebbioso	—	15 7	5 6
Rovigo	1/4 coperto	—	15 5	5 5
Piacenza	sereno	—	14 9	4 8
Parma	1/4 coperto	—	14 7	5 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	13 5	5 8
Modena	3/4 coperto	—	14 1	5 4
Ferrara	coperto	—	15 7	5 9
Bologna	3/4 coperto	—	14 0	8 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	15 2	6 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	16 3	10 0
Urbino	coperto	—	15 6	8 6
Macerata	piovoso	—	14 1	10 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	15 0	5 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	15 3	6 6
Pisa	coperto	—	16 4	8 0
Livorno	coperto	grosso	18 0	11 0
Firenze	piovoso	—	18 0	8 7
Arezzo	piovoso	—	17 8	6 8
Siena	coperto	—	15 7	6 5
Grosseto	coperto	—	19 2	8 0
Roma	coperto	—	20 2	12 8
Teramo	coperto	—	16 3	8 0
Chieti	coperto	—	17 0	9 0
Aquila	3/4 coperto	—	14 0	6 3
Agnone	piovoso	—	14 2	6 0
Foggia	coperto	—	21 0	8 0
Bari	1/2 coperto	calmo	21 4	12 6
Lecce	3/4 coperto	—	19 4	12 9
Caserta	coperto	—	20 5	9 2
Napoli	coperto	legg. mosso	19 3	5 8
Benevento	coperto	—	16 1	8 8
Avellino	coperto	—	16 0	8 8
Caggiano	3/4 coperto	—	21 4	8 0
Potenza	coperto	—	15 9	7 0
Cosenza	piovoso	—	21 0	9 5
Tiriolo	coperto	—	19 0	5 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	21 6	17 0
Palermo	coperto	calmo	21 8	10 9
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 3	14 0
Caltanissetta	nebbioso	—	15 5	12 0
Messina	coperto	calmo	19 5	12 0
Catania	coperto	calmo	20 2	13 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	19 0	12 0
Cagliari	piovoso	agitato	19 0	5 0
Sassari	piovoso	—	14 0	9 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*